

Relazione finanziaria semestrale

al

30 giugno 2021

BANCO DELLE TRE VENEZIE S.P.A.

Sede in Padova, Via G.Belzoni n. 65

Registro Imprese di Padova, Codice Fiscale e Partita I.V.A. n. 04147080289

Capitale Sociale € 44.638.000 interamente versato

Iscritta all'Albo delle Banche

Aderente al Fondo Interbancario Tutela Depositi

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Sommario

COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI	3
RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE.....	4
BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO.....	25
<i>STATO PATRIMONIALE</i>	<i>26</i>
<i>CONTO ECONOMICO.....</i>	<i>27</i>
<i>PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</i>	<i>28</i>
<i>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2020.....</i>	<i>29</i>
<i>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2021.....</i>	<i>30</i>
<i>RENDICONTO FINANZIARIO</i>	<i>31</i>
<i>NOTA INTEGRATIVA.....</i>	<i>32</i>
<i>PARTE A – POLITICHE CONTABILI.....</i>	<i>33</i>
A.1 – PARTE GENERALE.....	33
A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	41
A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE.....	66
A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE.....	66
<i>PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE</i>	<i>71</i>
<i>PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO</i>	<i>81</i>
<i>PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E POLITICHE DI COPERTURA</i>	<i>92</i>
<i>PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO</i>	<i>112</i>
<i>PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....</i>	<i>118</i>
RELAZIONE SOCIETÀ' DI REVISIONE	120

COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Gabriele PICCOLO	Presidente
Carlo SABATTINI	Vice Presidente Vicario
Elisa CAVEZZALI	Consigliere
Bruno Pedro COLAÇO CATARINO	Consigliere
Anna DOMENEGHINI	Consigliere
Mauro MELANDRI	Consigliere
Tommaso PUTIN	Consigliere
Gianluca VIDAL	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Dario ALESSIO TADDIA	Presidente
Piero DE BEI	Sindaco Effettivo
Paolo FERRIN	Sindaco Effettivo

DIREZIONE GENERALE

Stefano ALDROVANDI	Vice Direttore Generale
--------------------	-------------------------

SOCIETA' DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE

1. La Gestione aziendale

Dopo la contrazione nel primo trimestre dell'anno, l'economia dell'area dell'euro sta gradualmente ripartendo con il migliorare della situazione connessa alla pandemia di coronavirus (COVID-19) e i significativi progressi delle campagne di vaccinazione. I dati più recenti segnalano un rimbalzo dell'attività nel settore dei servizi e il perdurante dinamismo nella produzione manifatturiera. Ci si attende che l'attività economica acceleri nella seconda metà di quest'anno di pari passo con le ulteriori revocche delle misure di contenimento anche se pesa l'incertezza derivante dalla variante delta del Coronavirus. L'incremento della spesa per consumi, la vigorosa domanda mondiale e l'orientamento accomodante della politica monetaria e di bilancio forniranno un contributo determinante alla ripresa. Allo stesso tempo permangono incertezze, in un contesto in cui le prospettive economiche a breve termine continuano a dipendere dall'andamento della pandemia e dalla reazione dell'economia in seguito alle riaperture. L'inflazione è aumentata negli ultimi mesi, principalmente a causa di effetti base, fattori transitori e un incremento dei prezzi dell'energia. Dovrebbe salire ulteriormente nella seconda metà dell'anno, per poi scendere al venir meno dei fattori temporanei. Le ultime proiezioni degli esperti indicano un aumento graduale delle spinte inflazionistiche di fondo su tutto l'orizzonte di riferimento, benché le pressioni rimangano contenute in un contesto di capacità produttiva inutilizzata ancora significativa, che si ridurrà solo gradualmente nell'arco temporale di proiezione. Ci si attende che l'inflazione complessiva si mantenga al di sotto del livello perseguito dal Consiglio direttivo nell'orizzonte delle proiezioni. Mantenere condizioni di finanziamento favorevoli nel periodo della pandemia rimane essenziale per ridurre l'incertezza e rafforzare la fiducia, sostenendo così l'attività economica e salvaguardando la stabilità dei prezzi nel medio termine. Le condizioni di finanziamento per le imprese e le famiglie sono rimaste sostanzialmente stabili dalla riunione di politica monetaria del Consiglio direttivo di marzo. Tuttavia, i tassi di interesse di mercato sono aumentati ulteriormente. Pur riflettendo in parte le migliori prospettive economiche, un rialzo durevole dei tassi di mercato potrebbe tradursi in un inasprimento delle condizioni di finanziamento generali che interessano l'intera economia. Tale inasprimento sarebbe prematuro e rappresenterebbe un rischio per la ripresa economica in atto e le prospettive di inflazione. In tale contesto e sulla base di una valutazione congiunta delle condizioni di finanziamento e delle prospettive di inflazione, il Consiglio direttivo ha deciso di confermare l'orientamento molto accomodante della sua politica monetaria.

Nel 2021 il PIL mondiale in termini reali (esclusa l'area dell'euro) dovrebbe aumentare del 6,2 per cento, per poi rallentare al 4,2 per cento nel 2022 e al 3,7 per cento nel 2023. Rispetto al precedente esercizio, è stato rivisto al ribasso di 0,3 punti percentuali per il 2021, al rialzo di 0,3 punti percentuali per il 2022 e permane invariato per il 2023. Tale andamento riflette un'interazione di fattori, tra i quali un peggioramento della pandemia nelle economie avanzate all'inizio di quest'anno e nelle economie emergenti più di recente, l'impatto macroeconomico dell'ampio stimolo di bilancio negli Stati Uniti e il miglioramento delle prospettive nelle altre economie avanzate a seguito della rapida diffusione dei vaccini. Per quanto concerne le economie emergenti, in India le prospettive a breve termine sono notevolmente peggiorate a causa del deterioramento delle condizioni epidemiologiche. Gli indicatori economici e relativi alla mobilità, tuttavia, suggeriscono che le ripercussioni dell'attuale ondata potrebbero non avere la medesima gravità di quelle osservate nella scorsa primavera. Sia nelle economie avanzate sia in quelle emergenti, al di fuori dell'area dell'euro, le condizioni finanziarie si confermano favorevoli, in quanto l'aumento dei rendimenti obbligazionari è stato compensato dall'incremento dei corsi azionari e dalla riduzione dei differenziali sulle obbligazioni societarie.

L'ordinaria gestione aziendale è stata improntata alla stabilizzazione dei ricavi, alla migliore gestione delle posizioni *non performing* e all'ottimizzazione dell'utilizzo del capitale. Sono state sfruttate tutte le opportunità offerte dai decreti Cura e Salva Italia e Liquidità per agevolare la clientela nell'adire alle garanzie del Fondo Nazionale di Garanzia. Contemporaneamente è proseguita la stesura dei documenti

legali per la definizione, con il dott. Giovanni Bossi e Cherry 106, dell'Accordo Quadro poi firmato in data 12 febbraio e dell'Istanza di autorizzazione inviata alle competenti Autorità di Vigilanza in data 9 aprile u.s..

Fatta questa doverosa premessa per contestualizzare l'operatività che ha caratterizzato il primo semestre 2021 della Vostra banca, si illustra, di seguito, l'andamento delle principali grandezze a livello patrimoniale ed economico evidenziandone dapprima i principali indicatori sintetici.

DATI SIGNIFICATIVI DELLA GESTIONE				
(importi in migliaia di euro)				
PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI	30/06/2021	31/12/2020	Variazione	
			Assoluta	%
Impieghi economici netti verso clientela	549.749	552.683	-2.933	-0,5%
Raccolta diretta da clientela ordinaria	598.636	531.198	67.438	12,7%
Raccolta indiretta – amministrata	11.853	11.137	716	6,4%
Raccolta indiretta – gestita	50.675	51.928	-1.253	-2,4%
Raccolta indiretta totale da clientela ordinaria	62.528	63.065	-536	-0,9%
Raccolta totale da clientela ordinaria	661.164	594.263	66.902	11,3%
Totale Mezzi Propri	39.339	46.195	-6.856	-14,8%

PRINCIPALI DATI ECONOMICI	30/06/2021	31/12/2020	Variazione	
			Ass.	%
Risultato netto della gestione finanziaria	4.267	-1.086	5.353	-492,9%
Costi Operativi	7.020	5.641	1.379	24,4%
Utile Lordo	- 2.753	-6.726	3.973	-59,1%
Utile Netto	- 2.807	-6.700	3.893	-58,1%

ANALISI DELLA RACCOLTA

Nelle tabelle che seguono viene data evidenza dell'andamento della raccolta diretta ed indiretta.

	30/06/201	%	31/12/2020	%	Var. %
Debiti verso clientela:					
Conti correnti e depositi	507.787	74,9%	455.494	67,2%	11,5%
Conti correnti e depositi a scadenza	88.672	13,1%	73.443	10,8%	20,7%
Altri finanziamenti	2.177	0,3%	2.261	0,3%	-3,7%
Totale Raccolta Diretta - con Clientela	598.636	88,3%	531.198	78,4%	12,7%
Mutui Passivi	16.763	2,5%	20.159	3,0%	-16,8%
Totale debiti vs clientela e titoli in circolazione	615.399	90,8%	551.357	89,7%	11,6%
Raccolta indiretta	62.528	9,2%	63.065	9,3%	-0,9%
Raccolta Complessiva	677.927	100%	614.422	99%	10,3%

La raccolta diretta da clientela, nonostante le incertezze derivanti dalla crisi pandemica, aumenta del 12,7% rispetto a fine 2020, a testimonianza della fiducia della clientela nel Banco. Prosegue l'attività di qualificazione della raccolta diretta privilegiando quella a scadenza (+20,7%) rispetto alla raccolta a vista che aumenta per effetto di nuovi ingenti depositi. In frazionale calo la raccolta indiretta (-0,9%).

Raccolta indiretta: composizione	30/06/2021	%	31/12/2020	%	Var. %
Raccolta indiretta Amministrata	11.853	19,0%	11.137	17,7%	6,4%
Raccolta indiretta Gestita	50.675	81,0%	51.928	82,3%	-2,4%
di cui Fondi comuni	42.172	67,4%	39.973	63,4%	5,5%
di cui Gestioni patrimoniali	3	0,0%	4.509	7,1%	-99,9%
di cui Gestioni di clientela istituzionale		0,0%		0,0%	#DIV/0!
di cui Assicurazioni ramo vita	8.500	13,6%	7.446	11,8%	14,2%
Totale raccolta indiretta	62.528	100%	63.065	100%	-0,9%

La raccolta amministrata aumenta a 11,9 milioni di euro dai precedenti 11,1 milioni (+6,4%). La raccolta gestita rimane sostanzialmente stabile rispetto al 31 dicembre u.s.. Nelle componenti della gestita il calo delle gestioni patrimoniali discende dalla disdetta pervenutaci dalla Cassa di Risparmio di Cento del servizio di gestione di portafoglio, servizio non più gestito dall'incorporante Credem. Le somme rivenienti dalla chiusura dei rapporti sono reinvestite in Fondi comuni attraverso il servizio di consulenza avanzata. In aumento le masse del comparto assicurativo (+14,2%).

ANALISI DEGLI IMPIEGHI ECONOMICI

Nelle tabelle che seguono viene data evidenza dell'andamento degli impieghi economici.

Impieghi Lordi & Netti (Importi in Migliaia di Euro)	30/06/2021	31/12/2020	Var.%
Impieghi lordi per cassa	495.030	489.914	1,0%
Svalutazioni IAS	36.635	32.289	13,5%
Impieghi per cassa netti	458.395	457.625	0,2%
Impieghi di firma e margini lordi	92.606	95.913	-3,4%
Svalutazioni IAS	1.251	855	46,2%
Impieghi di firma e margini netti	91.355	95.058	-3,9%
Totale Cassa, Firma e Margini Lordi	587.635	585.827	0,3%
Svalutazioni totale Cassa, Firma e Margini	37.886	33.144	14,3%
Totale Cassa, Firma e Margini Netti	549.749	552.683	-0,5%

In aumento gli impieghi per cassa sia lordi (+1%) sia netti (+0,2%) per effetto dei maggiori accantonamenti effettuati nel corso del primo trimestre del 2021 (+13,5%). In calo i margini ed i crediti di firma che diminuiscono del 3,4% e 3,9% al lordo e al netto delle svalutazioni. Il dato complessivo lordo si attesta a 587,7 milioni di euro (+0,3%) mentre quello netto si ferma a 549,8 milioni (-0,5%).

Impieghi Netti a Clienti	30/06/2021	Quota%	31/12/2020	Quota%	Varianz.%
Conti correnti	53.446	8,8%	59.796	9,9%	-10,6%
Pronti contro termine	0	0,0%	0	0,0%	
Mutui	82.294	13,6%	190.090	31,3%	-56,7%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	480	0,1%	460	0,1%	4,4%
Altre operazioni	35.777	5,9%	42.151	6,9%	-15,1%
Attività deteriorate	55.657	9,2%	56.603	9,3%	-1,7%
Attività cedute non cancellate (in Bonis)	244.551	40,3%	122.894	20,3%	99,0%
Titoli di debito	43.248	7,1%	54.660	9,0%	-20,9%
Totale valore di bilancio	515.452	84,9%	526.654	86,8%	-2,1%
Impieghi di firma e margini	91.355	15,1%	95.058	15,7%	-3,9%
Totale impieghi a clientela	606.806	100%	621.712	102%	-2,4%

Le attività cedute e non cancellate in bonis aumentano per effetto dell'increase della cartolarizzazione effettuata nel corso del primo semestre 2021. In calo i titoli di debito classificati nel portafoglio al costo ammortizzato per il realizzo di una componente a reddito fisso. Nel complesso gli impieghi per cassa diminuiscono del 2,1%; al netto della variazione dei titoli di debito il valore di bilancio risulta sostanzialmente invariato rispetto a fine 2020. In calo gli impieghi di firma e margini del 3,9%.

	30/06/2021		31/12/2020	
	Importo	% sul Tot. Impieghi	Importo	% sul Tot. Impieghi
Primi 10 clienti	44.429	7,56%	42.596	7,27%
Primi 15 clienti	60.031	10,22%	59.017	10,07%
Primi 20 clienti	74.362	12,65%	73.786	12,60%
Totale impieghi lordi	587.635		585.827	

La concentrazione è in aumento sui *cluster* analizzati quasi esclusivamente relativamente alle esposizioni dei primi dieci clienti.

ANALISI DEGLI IMPIEGHI ECONOMICI DETERIORATI

	30/06/2021	31/12/2020	Var. %
Sofferenze in linea capitale	49.024	45.911	6,8%
Dubbi Esiti	22.719	18.984	19,7%
Rapporto di Copertura	46,3%	41,3%	5,0%
Sofferenze Nette	26.305	26.927	-2,3%
Inadempienze Probabili in linea capitale	27.861	29.279	-4,8%
Dubbi Esiti	9.220	8.476	8,8%
Rapporto di Copertura	33,1%	28,9%	4,1%
Inadempienze probabili nette	18.641	20.803	-10,4%
Esposizioni scadute e/o sconf.deteriorate in linea capitale	11.552	9.503	21,6%
Dubbi esiti	841	630	33,5%
Rapporto di Copertura	7,3%	6,6%	0,7%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette	10.711	8.873	20,7%
Parziale Crediti Anomali senza Soffer. in linea capitale	39.413	38.782	1,6%
Totale Dubbi Esiti	10.061	9.106	10,5%
Rapporto di Copertura	25,5%	23,5%	2,0%
Parziale Crediti Anomali senza Soffer. Netti	29.352	29.676	-1,1%
Totale Crediti Anomali in linea capitale	88.437	84.693	4,4%
Totale Dubbi Esiti	32.780	28.090	16,7%
Rapporto di Copertura	37,1%	33,2%	3,9%
Totale Crediti Anomali Netti	55.657	56.603	-1,7%

I crediti anomali lordi si attestano a 88,4 milioni di euro in aumento del 4,4% mentre al netto degli accantonamenti effettuati il dato diminuisce dell'1,7%. Le posizioni scadute e sconfinanti aumentano rispettivamente del 21,6% e del 20,7% al lordo e al netto delle svalutazioni effettuate con il rapporto di copertura che aumenta al 7,3%, era il 6,6% a fine 2020. Le inadempienze probabili lorde diminuiscono del

4,8% mentre al netto delle svalutazioni il dato scende del 10,4% per effetto dei maggiori accantonamenti effettuati nel semestre con il rapporto di copertura che si attesta al 33,1% dal precedente 28,9%. Le sofferenze lorde aumentano del 6,8% mentre, per effetto degli accantonamenti effettuati, le nette diminuiscono del 2,3%; il rapporto di copertura passa così dal 41,3% di fine 2020 al 46,3% del 30 giugno u.s.. Questo importante incremento avvalorata la volontà del Banco di mantenere un livello di copertura idoneo per mettere in sicurezza la solidità patrimoniale.

	30/06/2021	31/12/2020	Var. %
Sofferenze in linea capitale	49.024	45.911	6,8%
Rapporto Sofferenze lorde / Impieghi lordi	9,9%	9,4%	0,5%
Inadempienze Probabili in linea capitale	27.861	29.279	-4,8%
Rapporto Inadempienze probabili lorde / Impieghi lordi	5,6%	6,0%	-0,3%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate in linea capitale	11.552	9.503	21,6%
Rapporto Esp. Scadute e/o Sconfinite deter. / Impieghi lordi	2,3%	1,9%	0,4%
Parziale Crediti Anomali senza Soffer. in linea capitale	39.413	38.782	1,6%
Rapporto Parz.Cred.Anomali NoSof. / Impieghi lordi	8,0%	7,9%	0,0%
Totale Crediti Anomali in linea capitale	88.437	84.693	4,4%
Rapporto Tot.Cred.Anomali / Impieghi lordi	17,9%	17,3%	0,6%
Impieghi Lordi – Finanziamenti	495.030	489.914	1,0%

I rapporti fra impieghi lordi per cassa e le diverse classificazioni di crediti anomali aumentano per quanto riguarda sofferenze e scaduti e sconfinati mentre calano le inadempienze probabili rispetto alla fine del 2020. L'*NPL ratio* (rapporto fra totale dei crediti anomali e impieghi lordi) si attesta al 17,9% dal precedente 17,3%.

	30/06/2021	31/12/2020	Var. %
Sofferenze Nette	26.305	26.927	-2,3%
Rapporto Sofferenze nette / Impieghi netti	5,7%	5,9%	-0,1%
Inadempienze probabili nette	18.641	20.803	-10,4%
Rapporto Inadempienze probabili nette / Impieghi netti	4,1%	4,5%	-0,5%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette	10.711	8.873	20,7%
Rapporto Esp. Scadute e/o sconfinanti nette / Impieghi netti	2,3%	1,9%	0,4%
Parziale Crediti Anomali senza Soffer. Netti	29.352	29.676	-1,1%
Rapporto Parz.Cred.Anomali NoSof. / Impieghi lordi	6,4%	6,5%	-0,1%
Totale Crediti Anomali Netti	55.657	56.603	-1,7%
Rapporto Tot.Cred.Anomali / Impieghi netti	12,1%	12,4%	-0,2%
Impieghi Netti – Finanziamenti	458.395	457.625	0,2%

I rapporti fra impieghi netti per cassa e le diverse classificazioni di crediti anomali netti sono in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2020 per gli accantonamenti effettuati nel semestre.

ANALISI DEGLI IMPIEGHI FINANZIARI

Impieghi Finanziari composizione	30/06/2021			31/12/2020			Var. %
	Valore Nominale	Val. Bil.	%	Valore Nominale	Val. Bil.	%	
Obbligazioni di stato	40.000	43.248	100,00%	50.000	54.660	126,39%	-20,88%
Totale Portafoglio AC	40.000	43.248	11,37%	50.000	54.660	16,71%	-20,88%
Azioni	8	8	2,50%	8	8	0,50%	0,00%
OICR		754	97,50%		828	99,50%	-8,94%
Totale Portafoglio FVTPL	8	762	0,20%	8	836	0,26%	-8,85%
Obbl. di stato a tasso fisso	275.000	291.029	86,48%	240.000	266.076	97,96%	9,38%
Obbl. di stato a tasso variabile	40.000	40.275	11,97%	0	0	0,00%	#DIV/0!
Obbl. di banche	2.000	2.004	0,60%	2.000	2.005	0,74%	-0,04%
Obbl. corporate	0	0	0,00%	0	0	0,00%	#DIV/0!
Obbl. - Mini Bond	3.500	3.216	0,96%	3.500	3.528	1,30%	-8,83%
Totale Portafoglio FVOCI	320.500	336.524	88,43%	245.500	271.609	83,03%	23,90%
Totale impieghi finanziari	360.508	380.534	100%	295.508	327.105	100%	16,33%

N.B. il valore di bilancio non comprende i ratei

Nel corso del primo trimestre dell'anno in corso sono stati venduti dieci milioni nominali titoli del debito pubblico nazionale diminuendo il portafoglio *Amortizing Cost*. Il portafoglio *Fair Value Through Profit and Loss* rimane invariato rispetto al 31/12/2020. La movimentazione più rilevante è avvenuta nel portafoglio *Fair Value Through Other Comprehensive Income* che nel complesso è aumentato di quasi il 24% passando dai 246 del 2020 ai 321 milioni di euro di fine trimestre, per l'impiego delle somme rivenienti dal tiraggio della tranche di TLTROIII, dell'*increase* della cartolarizzazione Magnolia e dell'aumento della raccolta diretta che hanno generato somme disponibili da impiegare. Come si evince dalla tabella sopra riportata sono state effettuate scelte di investimento strategiche che hanno visto privilegiare i titoli del debito pubblico nazionale a tasso fisso e il rientro negli investimenti a tasso variabile (CCT) meno volatili in contesto di mercato di risalita dei rendimenti. Il valore di bilancio degli impieghi finanziari è aumentato complessivamente, come valore di bilancio, di 53,4 milioni di euro (+16,3%) passando dai 327,1 di fine 2020 ai 380,5 milioni di euro del 30 giugno 2021.

ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

Al fine di meglio analizzare le componenti economiche del primo semestre 2021, il conto economico viene riclassificato con evidenza delle principali poste straordinarie e non ricorrenti che hanno condizionato il risultato.

	30/06/2021	30/06/2020	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi attivi	9.222	8.117	1.105	13,61%
Interessi passivi	-2.658	-2.545	-113	4,42%
Margine Interessi	6.564	5.571	992	17,81%
Dividendi	-	-	-	-
Utili / Perdite e Rettifiche su Attività Finanziarie	1.726	912	813	89,17%
Effetto Finanza	1.726	912	813	89,17%
Commissioni attive	1.396	1.299	97	7,45%
Commissioni passive	-116	-153	37	-24,39%
Ricavi netti da SERVIZI	1.280	1.146	134	11,71%
Margine di Intermediazione	9.570	7.629	1.940	25,43%
Perdite e Rettifiche Valutazione Crediti	-5.303	-8.714	3.412	-39,15%
Risultato Netto Gest.Finanziaria	4.267	-1.085	5.351	-493,03%
Spese per il Personale	-3.515	-3.237	-277	8,57%
Spese Amministrative	-2.794	-2.106	-688	32,66%
- di cui Contributi a FITD e FNG	5	6	0	-0,27%
- di cui contributi a Fondo Risoluzione	128	135	-7	-4,83%
- di cui Consulenze operazioni straordinarie	771	170	601	353,49%
Spese recuperate	-	-	-	-
Ammortamenti	-305	-283	-22	7,71%
Altri oneri/proventi di gestione	-10	-57	47	-82,70%
Tot Spese di Gestione	-6.623	-5.683	-940	16,54%
RISULTATO di Gestione	-2.357	-6.769	4.412	-65,18%
Accantonam. per Rischi ed Oneri	-395	42	-438	-1034,52%
UTILE ORDINARIO	-2.753	-6.726	3.974	-59,08%
Fatti Extra Gestionali	0	1	-1	>100%
UTILE al Lordo Imposte	-2.753	-6.726	3.973	-59,07%
Imposte sul Reddito IRES, IRAP	-54	27	-80	n.a.
UTILE (PERDITA) NETTO	-2.807	-6.699	3.893	-43,32%
- totale eventi straordinari positivi	-	-	-	-
- totale eventi straordinari negativi	905	1.171	-266	-22,68%
UTILE NORMALIZZATO (vedi commenti)	-1.901	-5.528	3.627	-190,8%

Come si evince dalla tabella sopra riportata il primo semestre del 2021 si chiude con una perdita, al netto delle imposte, pari a 2.807 migliaia di euro, era di 6.699 nel 2020. Normalizzando il conto economico, eliminando le poste straordinarie e non ricorrenti positive e negative, il risultato del periodo evidenzia una perdita inferiore pari a 1.901 migliaia di euro rispetto ai -5.528 migliaia di euro registrati nel 2020. Nelle

tavole che seguono vengono analizzate le principali voci del conto economico che hanno determinato il risultato.

INTERESSI ATTIVI Voci/Forme tecniche	30/06/2021	30/06/2020	Variazione	
			Ass.	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	107	113	-7	-5,77%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.914	7.800	113	1,45%
di cui titoli di debito	41	95	-54	-56,67%
di cui finanziamenti	7.872	7.705	168	2,17%
Passività finanziarie	1.201	203	998	491,31%
Totale	9.222	8.117	1.105	13,61%

Gli interessi attivi aumentano del 13,6% passando a 9,2 milioni di euro dagli 8,1 del 2020. L'incremento è quasi esclusivamente riconducibile alle operazioni di rifinanziamento a lungo termine con BCE in essere a fine giugno per un importo complessivo di 248,1 milioni di euro.

INTERESSI PASSIVI Voci/Forme tecniche	30/06/2021	30/06/2020	Variazione	
			Ass.	%
Debiti verso banche e banche centrali	106	98	8	7,94%
Debiti verso clientela	2.527	2.374	153	6,46%
Altre passività e fondi	21	25	-3	-13,70%
Attività finanziarie	3	49	-45	-93,07%
Totale	2.658	2.545	113	4,42%

Gli interessi passivi aumentano del 4,4% per l'importante incremento dei volumi di raccolta a vista da clientela.

COMMISSIONI ATTIVE Tipologia servizi/Valori	30/06/2021	30/06/2020	Variazione	
			Ass.	%
Commissioni da attività creditizia	813	808	5	0,66%
Servi di incasso e pagamento	187	145	42	28,82%
Servi di tenuta e gestione conti correnti	173	155	18	11,71%
Totale attività "tradizionale"	1.173	1.108	65	5,89%
Negoziare titoli e valute	90	77	13	16,49%
Custodia e Amministrazione Titoli	3	3	-	-9,83%
Gestione Portafogli Patrimoniali individuali	-	-	-	-
Collocamento OICR e altri titoli	131	111	20	17,74%
Collocamento Altri titoli	-	-	-	-
Collocamento Prodotti Assicurativi	-	-	-	-
Consulenza in materia di investimenti	-	-	-	-
Totale attività su finanza	223	191	32	16,83%
Totale commissioni attive	1.396	1.299	97	7,50%

Le commissioni attive aumentano del 7,5% passando da 1,3 a 1,4 milioni di euro. In aumento del 5,9% le commissioni da attività "tradizionale" legata al core business del Banco: il credito alle imprese e

l'operatività all'estero. In aumento anche le commissioni incassate dall'attività sulla finanza per effetto dell'incremento delle masse derivanti dall'attività svolta dalla rete nel corso del 2020.

COMMISSIONI PASSIVE Tipologia servizi/Valori	30/06/2021	30/06/2020	Variazione	
			Ass.	%
Commissioni da attività creditizia	11	45	-34	-74,76%
Servi di incasso e pagamento	79	91	-11	-12,56%
Totale attività "tradizionale"	91	136	-45	-33,23%
Negoziazione titoli e valute	-	-	-	-
Custodia e Amministrazione Titoli	25	17	8	48,07%
Gestione Portafogli Patrimoniali individuali	-	-	-	-
Collocamento OICR e altri titoli	-	-	-	-
Offerta Fuori Sede	-	-	-	-
Totale attività su finanza	25	17	8	48,07%
Totale commissioni attive	116	153	-37	-24,31%

Le commissioni passive sono diminuite del 24,3% passando da 153 a 116 mila euro nel corso del primo semestre 2021. In calo la componente "tradizionale" per l'ammortamento dei costi di advisor per la tramitazione di affidamenti alla garanzia del Medio Credito Centrale mentre aumenta quella da finanza per il maggior costo delle transazioni effettuate sui mercati esteri.

EFFETTO FINANZA	30/06/2021	30/06/2020	Variazione	
			Ass.	%
Attività di negoziazione	-143,4	290,3	- 433,7	-149,42%
Attività obblig. valutate al FV	-6,8	0,0	- 6,8	-
Attività valutate al FVOCI	1.472,1	959,0	513,0	53,49%
Attività valutate al CA	201,0	0,0	201,0	-
Impairment titoli FVOCI	-97,7	-234,8	137,1	-58,40%
Impairment titoli CA	4,8	6,2	- 1,4	-23,27%
Totale negoziazione e valutazione	1.429,9	1.020,7	409,2	40,09%
FVCE	35,4	2,4	33,0	1365,14%
FVOCI	71,5	111,0	- 39,5	-35,61%
CA	41,4	95,5	- 54,1	-56,67%
Totale Interessi attivi	148,3	208,9	- 60,7	-29,03%
Interessi passivi (negativi) banca centrale	1.200,0	201,0	999,0	496,95%
Totale componenti negative	1.200,0	201,0	999,0	496,95%
TOTALE	2.778,1	1.430,6	1.347,5	94,19%

In aumento, rispetto al primo semestre 2020, l'effetto complessivo della finanza di 1,3 milioni di euro (+94,2%). In aumento di 0,4 milioni di euro (+40,1%) gli utili generati dalla compravendita di titoli del debito pubblico nazionale. In calo invece gli interessi attivi. Gli interessi passivi che per effetto dei tassi negativi sulle operazioni attivate con la Banca Centrale Europea (vedi infra) rappresentano una componente positiva di conto economico, si attestano a 1,2 milioni di euro, in deciso aumento rispetto ai 201 mila euro del primo semestre 2020.

Le **spese per il personale** sono in aumento di 277 mila euro (+8,6%) per effetto dell'introduzione del nuovo contratto di categoria e l'assunzione di personale propedeutico allo sviluppo delle attività di integrazione di nuovi filoni di business quali il superbonus e dell'insourcing delle attività che Cassa di Risparmio di Cento svolgeva, con i propri dipendenti, per conto del Banco. In totale sono stati assunte 10 risorse mentre 2 si sono dimesse.

SPESE AMMINISTRATIVE Voci/Forme tecniche	30/06/2021	30/06/2020	Variazione	
			Ass.	%
Spese correnti di funzionamento	609	564	45	7,93%
Spese IT e Outsourcing	848	706	142	20,12%
Spese a supporto del business	142	184	-41	-22,47%
Spese Legali	89	130	-41	-31,64%
Spese per consulenze	966	378	588	155,61%
Imposte e tributi vari	5	4	2	50,71%
Contribuzioni al FITD, FNG e F.do Risol.	134	140	-7	-4,66%
Totale	2.794	2.106	688	32,66%

Le spese amministrative passano da 2,1 a 2,8 milioni di euro in aumento del 32,7%. Gli incrementi principali derivano:

- dalle spese correnti di funzionamento aumentate di 45 mila euro;
- spese IT e Outsourcing cresciute di 142 mila euro per gli investimenti effettuati in ambito ICT per ammodernare la struttura informatica del Banco;
- spese per consulenze aumentate di euro 588 mila per il pagamento della success fee dovuta per la definizione della governance del Banco oltre ad altre consulenze relative al Progetto Serenissima.

PERDITE E RETTIFICHE VALUTAZIONE CREDITI Voci/Forme tecniche	30/06/2021	30/06/2020	Variazione	
			Ass.	%
Rettifiche, Perdite e Riprese su Sofferenze	-4.026	-3.078	-948	30,79%
Rettifiche, Perdite e Riprese su UTP e Scaduti	-1.488	-4.511	3.023	-67,01%
Rettifiche e Riprese su crediti in Bonis	207	-271	478	-176,27%
Rettifiche su titoli classificati al CA	5	6	-1	-23,27%
Totale VOCE 130.a	-5.303	-7.854	2.551	-32,49%
Impatto delle perdite e rettifiche da valutazione dei crediti alla clientela	-5.308	-7.860	2.553	-32,48%
Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti	-	-	-	-
Totale	-5.308	-7.860	2.553	-32,48%

Le rettifiche su crediti diminuiscono nel corso del primo semestre 2021 per complessivi 2,5 milioni di euro (-32,48%) rispetto a quanto accantonato al 30 giugno 2020. Aumentano le rettifiche sulle sofferenze (+948 mila di euro) anche per effetto scivolamento degli UTP e Scaduti che fanno invece registrare minori accantonamenti per 3 milioni di euro. La ripresa di valore sul bonis è principalmente determinata dalla chiusura di una posizione oggetto di rettifica specifica nel 2020 stante gli accordi di definizione presi. Il costo del credito si attesta così allo 0,97% dal precedente 1,6% registrato a fine giugno 2020.

PRINCIPALI INDICATORI

Nella tabella che segue vengono evidenziati i più rappresentati indicatori che sinteticamente esprimono il valore e la solidità del Banco.

PRINCIPALI INDICATORI		
Indici di redditività	30/06/2021	30/06/2020
Roe (Return on Equity)	-7,14%	-14,50%
Margine di interesse / Margine Intermediazione	68,59%	81,14%
Commissioni Nette / Margine Intermediazione	13,38%	16,69%
Indici di struttura	30/06/2021	31/12/2020
Mezzi propri/totale attivo	4,28%	5,38%
Mezzi propri/raccolta diretta	6,39%	8,38%
Impieghi lordi/raccolta diretta da clientela	82,69%	92,23%
Impieghi lordi/totale attivo	53,82%	57,10%
Cost Income ratio	73,35%	82,15%
Indici di rischiosità	30/06/2021	31/12/2020
Sofferenze/impieghi (valori netti)	5,73%	5,88%
Sofferenze/impieghi (valori lordi)	9,89%	9,37%
Texas ratio	120,87%	115,43%
NPL ratio (valori lordi)	17,84%	18,62%
NPL ratio (valori netti)	12,12%	12,26%
Coverage ratio sofferenze (#)	46,34%	41,35%
Coverage ratio totale crediti deteriorati (#)	37,07%	33,17%
Coefficienti Patrimoniali	30/06/2021	31/12/2020
CET1 Ratio	12,77%	13,14%
Total Capital Ratio	12,77%	13,14%

Rispetto ai commenti già formulati circa l'evoluzione economica e patrimoniale del Banco, i coefficienti di struttura mettono in evidenza il miglioramento del rapporto fra impieghi e raccolta lorda e del *Cost income ratio*. Per quanto concerne invece gli indicatori di rischiosità, in miglioramento i rapporti netti e lordi di copertura dei crediti deteriorati per effetto degli accantonamenti effettuati anche nel primo semestre dell'anno in corso. In miglioramento l'NPL ratio lordo. Il peggioramento dei coefficienti patrimoniali (vedi infra) è ascrivibile alla perdita conseguita nel semestre e alle riserve da valutazione che hanno risentito delle minusvalenze latenti sul portafoglio di proprietà.

L'attività del Banco

Il Banco ha continuato la propria operatività nel solco della continuità rispetto a quanto effettuato nel corso del 2020 supportando, da un lato le imprese soprattutto con finanziamenti con garanzia FNG agevolate dai decreti Cura e Salva Italia e dall'altro lato gli imprenditori e professionisti con prodotti di investimento customizzati in base alle esigenze dei clienti. Pur in un contesto non semplice Il Banco continua a crescere come numerosità di clienti.

Ciascuno degli aspetti più significativi delle dinamiche operative che hanno contrassegnato l'esercizio verrà di seguito singolarmente descritto e commentato, rinviando comunque alle compiute analisi in Nota Integrativa per i dettagli di approfondimento.

1. La Raccolta

A fine giugno 2021 la raccolta diretta da clientela ordinaria, escluso l'interbancario e compresa Cassa Depositi e Prestiti, si è attestata complessivamente a euro 615,4 milioni, seppur in un contesto di elevata incertezza registra un incremento soprattutto nella componente a vista di 64 milioni di euro (pari al +11,6%), rispetto al 31 dicembre 2020 quando l'aggregato si attestava ad euro 551,4 milioni. La ripartizione delle masse di raccolta diretta per le cinque filiali, evidenzia che Padova detiene il 30% del totale raccolta, Treviso il 18%, Venezia il 30%, Vicenza il 14%, Verona il 8%. La fiducia acquisita presso la clientela target è manifestata anche dal fatto che, a fronte del descritto incremento dei volumi di raccolta diretta, la remunerazione della stessa è diminuita rispetto alla fine dell'esercizio precedente di 6 punti base, passando dallo 0,93% del 2020 allo 0,87% di giugno 2021. La raccolta indiretta a fine giugno si attesta a 62,5 milioni di euro, -0,5 milioni di euro rispetto al 31/12/2020.

2. L'attività creditizia

Dopo l'exploit del 2020 (+10,7% rispetto al 2019) nel primo semestre del 2021 abbiamo assistito al consolidamento dei valori che si attestano a 515,5 milioni di euro, erano 526,3 milioni di euro lo scorso 31 dicembre (-2,1%), calo derivante dalla diminuzione dei titoli di debito classificati nel portafoglio al costo ammortizzato. I crediti verso i clienti per cassa netti rimangono sostanzialmente invariati rispetto i valori di fine 2020.

L'importo dei crediti verso la clientela, come previsto dalla vigente normativa contabile, è esposto al netto degli accantonamenti per rettifiche su crediti deteriorati e in bonis, per cassa e firma, che ammontano complessivamente a 37,9 milioni di euro, dato che dimostra l'approccio prudenziale del Banco.

Al 30 giugno 2021 le controparti affidate erano 1158 (con un importo medio di affidamento di circa 465.590 euro), distribuite per il 20% in provincia di Treviso, il 20% in provincia di Padova, il 15% in provincia di Venezia, il 16% in provincia di Verona, il 12% in provincia di Vicenza, e per il rimanente 17% su altre province italiane. Analizzando la composizione della clientela affidata per attività economica, si nota il prevalere delle "attività manifatturiere" con il 24% di fidi sul totale accordato, seguite dalle "attività immobiliari" con il 17%, dalle "costruzioni" con un 16%, dal "commercio all'ingrosso e al dettaglio" con l'11%, dall' "agricoltura, silvicoltura e pesca" con un 7%, e dalle "attività professionali scientifiche e tecniche" con un 6%. L'ammontare degli affidamenti alle persone fisiche sul totale erogato, al 30 giugno 2021, si attesta al 5%. La suddivisione dei crediti per forma tecnica riflette infine le scelte di politica creditizia: l'85% degli affidamenti è costituito da finanziamenti a medio/lungo termine dei quali l'82% con garanzia FNG, il 10% con garanzia ipotecaria ed il residuo 8% senza garanzia ed il 15% riguarda il credito di esercizio per le imprese e/o aperture di credito per elasticità di cassa.

Il **monitoraggio del credito** ha visto un costante incremento delle attività al fine di intercettare le prime difficoltà dei clienti affidati. Fondamentale in questo processo l'implementazione della procedura CQM che, tarata con appositi algoritmi, rappresenta un valido supporto per assicurare gli obiettivi prefissati. Particolare attenzione è stata posta sull'analisi dei debitori che hanno sospeso il rimborso dei finanziamenti aderendo alle moratorie previste per legge al fine di intercettare e correttamente classificare le posizioni in difficoltà finanziaria.

La **gestione del credito anomalo** è proseguita attivando tutte le più opportune iniziative volte alla tutela delle ragioni di credito del Banco. Il recupero è stato rallentato dagli allungamenti dei tempi dei tribunali per effetto della pandemia.

3. L'attività finanziaria

A fine semestre gli investimenti finanziari assommano ad un valore di bilancio pari a 380,5 milioni di euro in aumento di 53,4 milioni per l'investimento della tranche di TLTRO III tirata nel corso di marzo, dell'*increase* della cartolarizzazione Magnolia e per l'importante incremento della raccolta diretta a vista della clientela. A fine giugno le operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine effettuate dalla BCE (TLTRO III) ammontano a complessivi 248,1 milioni di euro così scadenziati: 85,0 milioni di Euro al tasso del -1,00% con scadenza 28 giugno 2023 (TLTRO III), 141,4 milioni di Euro al tasso del -1,00% con scadenza 27 settembre 2023 (TLTRO II), 22,7 milioni di Euro al tasso del -1,00% con scadenza 27 marzo 2024 (TLTRO II). Nel corso del primo trimestre dell'anno è stata effettuata l'*increase* della cartolarizzazione Magnolia con la cessione di 413 nuovi mutui ipotecari e chirografari per complessivi 139,7 milioni di euro. A fronte di questa cessione l'importo della tranche senior aumenta di nominali 116,5 milioni per complessivi 199,3 milioni mentre la junior si incrementa di 24,3 milioni di euro per complessivi 71,8 milioni. L'operazione ha portato al miglioramento dell'indicatore di liquidità LCR che è passato dal 132 al 264%.

Per quanto riguarda la tipologia degli strumenti finanziari, il portafoglio titoli di proprietà a fine periodo è così rappresentato:

- 98,4% da titoli Governativi italiani a tasso fisso;
- 1,6% da titoli bancari italiani a tasso variabile, minibond e altri investimenti minori.

L'attività di negoziazione ha generato utili lordi per circa 1,4 milioni di euro, erano 1 milione a fine giugno 2020. Nelle scelte di investimento si è mantenuta come sempre la preferenza per titoli "*eligible*", in modo da disporre di una congrua massa di riserva utilizzabile come garanzia per le operazioni di rifinanziamento dalla BCE.

4. Gli sviluppi organizzativi e le risorse umane

Nel corso del primo semestre del 2021 l'organico della Vostra Banca si è consolidato nel numero di 85 risorse effettive, a seguito di 10 nuove assunzioni e di 2 cessazioni di personale dipendente. Le risorse inserite sono andate a sostituire i dipendenti dimissionari e a potenziare la struttura di Direzione Generale (+7) per le attività legate all'assetto dei back office conseguente alla cessazione dei servizi di Cr Cento e la costituzione dell'Ufficio ICT. Tre risorse sono state invece assegnate alle Filiali.

Sono proseguite le attività di upgrade del sistema informatico del Banco e tutte le attività propedeutiche alla fusione con Cherry 106.

5. Il Sistema dei controlli

Il modello di governo del sistema dei controlli interni della Vostra Banca è stato disegnato e progressivamente aggiornato in coerenza sia con il quadro normativo e regolamentare tempo per tempo vigente che con gli standard nazionali ed internazionali. Tale modello, come nel seguito illustrato, risulta aderente alle "Disposizioni di vigilanza per le banche".

Il principio ispiratore delle scelte aziendali in materia si basa sulla consapevolezza che un efficace sistema di controllo costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali e che gli assetti organizzativi e di controllo aziendali debbano costantemente risultare tali da supportare la realizzazione degli interessi dell'impresa e nello stesso tempo contribuire ad assicurare condizioni di sana e prudente gestione e stabilità; questi principi di fondo rientrano nella tradizione della Vostra Banca e sono stati rispettati anche in occasione delle recenti scelte di rafforzamento quantitativo del Personale.

Il complessivo sistema di gestione e controllo dei rischi posto in essere è articolato nei seguenti livelli:

- 1° livello, rappresentato dai controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- 2° livello, rappresentato da:
 - Funzione di Controllo dei rischi (Risk Management);
 - Funzione di Conformità alle norme (Compliance);
 - Funzione Antiriciclaggio;
- 3° livello, rappresentato dalla Funzione di Revisione Interna.

Il Collegio Sindacale ha assunto, in ottemperanza alle nuove disposizioni di vigilanza, la Funzione di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001. La Vostra Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per la consapevole gestione del rischio di commissione dei reati. Il Modello adottato si integra nel Sistema dei Controlli Interni in essere ed oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate *governance* della banca, limitando il rischio di commissione dei reati e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

La Vostra Banca ha mantenuto internamente la competenza richiesta dalla Banca d'Italia per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione. In tale ambito è stato individuato il responsabile dell'“Uff. Organizzazione, Amministrazione del Personale e Supporto Rete” quale referente interno per le attività esternalizzate.

L'Uff. Controllo Rischi ha in carico la funzione di **Risk Management** e opera con l'obiettivo di dare efficace esecuzione a quanto previsto dal Regolamento Interno Aziendale, di contribuire al funzionamento organico del Sistema dei Controlli Interni e di consentire al Consiglio di Amministrazione di essere sempre aggiornato sulle soluzioni più adeguate per garantire una sana e prudente gestione dei rischi del Banco. La funzione, che riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, ha consolidato il proprio ruolo nei principali processi di governo della banca (RAF, Pianificazione strategica, ICAAP/ILAAP) come richiesto dalla normativa e come suggerito dalle migliori prassi gestionali.

La **Revisione Interna** è una funzione aziendale preposta, anche con verifiche in loco, ai controlli di terzo livello, autonoma rispetto alle altre funzioni di controllo e in staff al Consiglio di Amministrazione. La funzione di Revisione Interna inoltre svolge, dal 2018, anche l'incarico di DPO (Data Protection Officer) ai sensi del regolamento EU679/2019.

L'**Ufficio Conformità e Antiriciclaggio**, nel corso del primo semestre del 2021, ha svolto regolarmente la propria attività ed ha relazionato al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale secondo le vigenti disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza e recepite nei regolamenti interni. L'Ufficio Conformità e Antiriciclaggio ha prestato particolare attenzione alla gestione del rischio di non conformità con riguardo agli ambiti normativi di più significativo impatto nell'attività aziendale, quali trasparenza nei confronti della clientela, gestione dei conflitti di interesse e attività di intermediazione mobiliare. Ha provveduto al recepimento delle previsioni della Direttiva UE 2018/843 del 30 maggio 2018 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo (c.d. V Direttiva Antiriciclaggio) tramite l'adeguamento della normativa interna di riferimento.

L'Ufficio ha prestato una consulenza continua e formazione ai colleghi al fine di un accrescimento del livello di consapevolezza del rischio collegato al riciclaggio e finanziamento del terrorismo ed un rafforzamento delle conoscenze in materia. L'Ufficio ha gestito l'attività di trattazione dei reclami della clientela, che ha permesso di monitorare le problematiche lamentate e di predisporre, se necessario, gli interventi finalizzati alla loro rimozione.

1. Le altre informazioni obbligatorie

Con riferimento alle altre informazioni previste dalla normativa vigente, Vi precisiamo che:

- a) la società non è sottoposta a controllo ovvero influenza notevole e conseguentemente non intrattiene rapporti con soggetti di specie;
- b) la società non possiede e non ha movimentato nel corso dell'esercizio azioni proprie;
- c) il rispetto delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro" e successivi aggiornamenti, è stato assicurato dal contratto sottoscritto con la società Data Medica Padova Spa;
- d) la *business continuity*, in ossequio alle "Nuove disposizioni di vigilanza per le banche" contenute nella Circolare 263/2006 di Banca d'Italia, è stata definita nel "Piano di Continuità Operativa" della banca, finalizzato a formalizzare i principi, fissare gli obiettivi, descrivere le procedure ed individuare le risorse per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici ed a rilevanza sistemica. Il Piano si propone inoltre di declinare in modelli e processi operativi le indicazioni necessarie a garantire la continuità dei servizi.

2. Il Patrimonio e l'assetto societario

PATRIMONIO NETTO Importi in Migliaia di Euro	30/06/2021	31/12/2020	Var. %
Capitale sociale	44.638	44.638	-98,4%
Sovraprezzi di emissione	716	716	-879,5%
Riserve	-5.581	51	-100,0%
Riserve da valutazione	-434	790	-154,9%
Azioni proprie	0	0	100,0%
Parziale	39.339	46.195	-14,8%
Utile di esercizio	-2.807	-5.633	-50,2%
Totale Patrimonio Netto	36.532	40.562	-9,9%

Il patrimonio netto diminuisce per effetto della variazione negativa delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari (titoli del debito pubblico nazionale) presenti sul portafoglio FVOCI e per la perdita registrata nel semestre.

Fondi Propri e Coefficienti	30/06/2021	31/12/2020
Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) al netto delle rettifiche	37.373	41.790
Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al netto delle rettifiche	0	0
Capitale di classe 1 (Tier1)	37.373	41.790
Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al netto delle rettifiche	0	0
Totale Fondi Propri	37.373	41.790

Risk Wiegthed Asset	30/06/2021	31/12/2020
Attività di rischio ponderate	292.555	318.132
- per rischio di credito	264.523	290.100
- per aggiustamento rischio di credito	0	
- per rischio di mercato	0	0
- per rischio operativo	28.032	28.032
Coefficiente complessivo (Total capital ratio)	12,77%	13,14%
Coefficiente di base (Tier 1 capital ratio)	12,77%	13,14%

Come si evince dalla tabella sopra riportata il rischio di credito assorbe la quasi totalità degli RWA (*Risk Weighted Asset*) del Banco. L'attività di capital management descritta nelle pagine precedenti ha portato, tra l'altro, ad un miglioramento degli RWA determinati sul rischio di credito. Il peggioramento dei coefficienti patrimoniali, che si attestano al 12,77% dal precedente 13,14%, è ascrivibile, come detto in precedenza dalla diminuzione dei fondi propri. Di seguito la tabella di raffronto dei requisiti patrimoniali consuntivati dal Banco rispetto ai minimi regolamentari previsti dalla Banca d'Italia per il 2020/2021.

	Minimo regolamentare		Soglia SREP con Buffer*	Soglia SREP con Capital Guidance	30/06/2021
	Soglia	con Add-on			
CET 1 capital ratio	4,50%	5,85%	8,35%	8,85%	12,77%
Tier 1 capital ratio	6,00%	7,80%	10,30%	10,80%	12,77%
Total capital ratio	8,00%	10,45%	12,95%	13,45%	12,77%

(*) minimo regolamentare comprensivo del *capital conservation* buffer pari al 2,50%

Come si evince dalla tabella sopra riportata i requisiti consuntivati sono superiori rispetto alle soglie definite dalla Vigilanza ad esclusione del Total capital ratio comprensivo della *capital guidance* dove si manifesta un gap di 68 basis points.

3. Le principali incertezze cui è sottoposto il Banco

Le grandezze che il Banco esprime sia in termini di patrimonializzazione sia di NPE (*Non Performing Exposure*) renderebbero quanto mai necessaria la capitalizzazione attraverso un aumento di capitale che consenta da un lato la prosecuzione del processo di *derisking* appena avviato e dall'altro i mezzi patrimoniali necessari per la prosecuzione dell'attività aziendale. L'operazione in corso di finalizzazione, autorizzata anche dalle Autorità di Vigilanza, che vede coinvolti il Banco, Cherry 106 e Giovanni Bossi rappresenta la soluzione individuata dal Consiglio di Amministrazione per il riassetto dei profili tecnici del Banco.

L'informativa di dettaglio sugli obiettivi e le politiche in materia di gestione del rischio finanziario, nonché sull'esposizione al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazione dei flussi finanziari – prevista dall'art. 2428 C.C. e dall'art. 41 del D.Lgs. 136/2015 – è riportata nella parte E della Nota Integrativa, alla quale si rimanda.

4. L'evoluzione prevedibile della gestione

La pandemia legata al Covid-19 e alle sue ormai molteplici varianti sta condizionando anche il 2021 sia dal punto di vista sanitario che economico. Le speranze relative alla prospettata ripresa economica sono legate alle campagne vaccinali e all'efficacia dei vaccini soprattutto sulla variante delta o altre che potrebbero nel frattempo diffondersi. Le proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dagli esperti dell'Eurosistema a giugno 2021, indicano una crescita su base annua del PIL in termini reali del 4,6 per cento nel 2021, del 4,7 per cento nel 2022 e del 2,1 per cento nel 2023. Secondo le proiezioni, l'attività dell'area dell'euro dovrebbe tornare a crescere nel secondo trimestre del 2021 e, sospinta da una netta ripresa dei consumi privati e da una riduzione delle attuali interruzioni delle catene di approvvigionamento, mostrerebbe una forte ripresa nella seconda metà dell'anno, consentendo al PIL in termini reali di superare il suo livello precedente la crisi a partire dal primo trimestre del 2022. Per quanto concerne l'Italia le speranze sulla ripresa sono sempre più legate ai progetti su cui verranno investiti i fondi del NGEU, definiti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nel frattempo, approvato a pieni voti dalla commissione Europea. Il governo capitanato da Mario Draghi, la cui storia professionale sta positivamente

impattando anche nelle relazioni con gli altri paesi dell'unione, è al momento accreditato di ampia fiducia per la gestione strategica e operativa dei fondi NGEU. Il Banco ha adottato tutte le strategie possibili per contenere i rischi di credito che viene monitorato con estrema attenzione e puntualità per intercettare eventuali situazioni di crisi dei clienti affidati ai primi segnali ed agire per tutelare le proprie ragioni di credito. Particolare attenzione è posta alle aziende operanti nei settori maggiormente colpiti dalla pandemia e dalle posizioni che hanno usufruito della moratoria ex-lege del debito. L'operazione in corso e il nuovo modello di business del Banco fungeranno da calmieratori di queste situazioni.

5. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del semestre

Dopo la firma dell'Accordo Quadro relativo all'operazione di fusione di Cherry 106 nel Banco delle Tre Venezie con il conseguente ridisegno della compagine azionaria, avvenuta lo scorso 12 febbraio 2021, è stata depositata, in data 9 aprile scorso, l'Istanza per l'autorizzazione delle Autorità di Vigilanza competenti all'operazione con Cherry 106 e Giovanni Bossi. In data 05 Agosto 2021 è pervenuta la comunicazione delle Autorità che hanno approvato la fusione e delineato le prime attività cui la nuova legal entity sarà chiamata.

Viene quindi sottoposto ora al Vostro esame e alla Vostra approvazione il Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2021, nella sua impostazione di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa ed il riporto a nuovo della perdita di esercizio.

Il Bilancio semestrale abbreviato al 30/06/2021, che chiude con una perdita di periodo, al netto delle imposte, di Euro 2.807.190, è stato sottoposto a revisione limitata dalla società KPMG S.p.A..

Nell'occasione del rendiconto di Bilancio, il Consiglio di Amministrazione intende ringraziare tutti coloro che, riservandoci fiducia e preferenza, hanno consentito di archiviare un altro anno, seppur impegnativo, all'insegna di un ordinato procedere.

Il primo ringraziamento va innanzitutto agli azionisti, il cui apporto e partecipazione alla vita sociale sono fondamentali per il corretto procedere della Società e per il successo di B.T.V. ed ai quali viene assicurato, da parte del Consiglio medesimo, ogni impegno per il conseguimento degli obiettivi di consolidamento e sviluppo dell'attività del Banco fin qui illustrati.

Sentimenti di viva gratitudine al Collegio Sindacale, valentemente presieduto dal dottor Dario Alessio Taddia, per l'azione di controllo e al tempo stesso di supporto e sostegno fattivo all'attività del Banco, anche in qualità di Organismo di Vigilanza.

Un sentito apprezzamento viene rivolto alla Sede di Venezia della Banca d'Italia per la sempre cortese disponibilità e pronta collaborazione assicurate.

Alla Cassa di Risparmio di Cento ed al suo Personale va un sentito ringraziamento per la preziosa assistenza e qualificato supporto tecnico ed operativo, che si concluderà il prossimo 31 maggio, come pure alla Banca Popolare di Sondrio per il prezioso e fattivo supporto fornito, specialmente in ambito estero.

Sentiti ringraziamenti anche a KPMG S.p.A. che ha iniziato il suo incarico nel 2020, per la puntuale attività di controllo legale dei conti e revisione; alla MC Advisory di Pavia per il gradito supporto nella definizione delle scelte di allocazione nel servizio di intermediazione finanziaria; allo Studio Associati.net per la consulenza tributaria ed allo Studio GOP di Padova per la preziosa e fattiva assistenza in ambito legale.

Si ringraziano infine: il Presidente Gabriele Piccolo, il Vice Direttore Generale ed il Personale tutto per l'impegno sinora profuso, la collaborazione intelligente e fedele, lo spirito di attaccamento aziendale e la



convinzione dimostrata per assicurare il conseguimento degli obiettivi che il Banco delle Tre Venezie si propone.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO

Stato Patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO	30/06/2021	31/12/2020
10. Cassa e disponibilità liquide	485	245.698
20. Attività finanziarie FV con impatto a CE	777.153	835.913
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.838	0
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate a FV	762.315	835.913
30. Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	336.524.511	271.608.803
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	562.917.957	561.186.487
a) crediti verso banche	47.265.292	34.532.510
b) crediti verso clientela	515.452.663	526.653.977
70. Partecipazioni	0	0
80. Attività materiali	2.474.507	2.537.645
90. Attività immateriali	220.971	247.681
di cui avviamento	0	0
100. Attività fiscali	7.707.611	8.274.494
a) correnti	2.152.364	2.261.626
b) anticipate	5.555.247	6.012.868
120. Altre attività	10.378.854	13.002.347
TOTALE ATTIVO	921.802.047	857.939.069

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	30/06/2021	31/12/2020
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	863.659.073	801.962.884
a) debiti verso banche	247.060.032	250.606.144
b) debiti verso clientela	615.399.039	551.356.740
20. Passività finanziarie di negoziazione	158.277	105.361
60. Passività fiscali	388.310	885.077
a) correnti	505	505
b) differite	387.805	884.572
80. Altre passività	18.902.982	13.210.602
90. Trattamento di fine rapporto del personale	111.184	98.006
100. Fondi per rischi ed oneri	1.250.890	1.115.148
a) impegni e garanzie rilasciate	1.250.890	855.398
c) altri fondi		259.750
110. Riserve da valutazione	-433.930	789.539
140. Riserve	-5.581.162	51.388
150. Sovraprezzi di emissione	715.614	715.614
160. Capitale	44.638.000	44.638.000
180. Utile (Perdita) d'esercizio	-2.807.190	-5.632.550
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	921.802.047	857.939.069

Conto Economico

	30/06/2021	30/06/2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	9.221.586	8.116.697
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.657.790)	(2.545.283)
30. Margine di interesse	6.563.796	5.571.414
40. Commissioni attive	1.395.996	1.299.205
50. Commissioni passive	(115.998)	(153.412)
60. Commissioni nette	1.279.998	1.145.793
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	43.051	(25.086)
100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di	1.673.096	184.667
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	201.035	(774.379)
b) attività finanziarie valutate al FV impatto a redd. Complessiva	1.472.061	959.046
110. Risultato netto delle altre att.e pass.finanz.valutate a FV impatto a CE	9.853	(10.406)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV	9.853	(10.406)
120. Margine di intermediazione	9.569.793	6.866.382
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di :	(5.303.260)	(7.952.070)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.302.748.)	(7.854.241)
b) attività finanziarie valutate al FV impatto a redd. Complessiva	(512)	(97.830)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	4.268.354	(1.085.689)
160. Spese amministrative	(6.308.424)	(5.343.269)
a) spese per il personale	(3.514.503)	(3.237.178)
b) altre spese amministrative	(2.793.921)	(2.106.091)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(395.493)	42.317
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(278.223)	(280.689)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(26.709)	(2.425)
200. Altri oneri/proventi di gestione	(10.857)	(56.994)
210. Costi operativi	(7.019.707)	(5.641.060)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(23)	658
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(2.753.196)	(6.726.091)
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(53.994)	26.500
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(2.807.190)	(6.699.591)
300 Utile (Perdita) d'esercizio	(2.807.190)	(6.699.591)

Prospetto della redditività complessiva

VOCI	30/06/2021	30/06/2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(2.807.190)	(6.699.591)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40. Copertura titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti		
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri		
110. Differenze di cambio		
120. Coperture dei flussi finanziari		
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.223.469)	35.294
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.223.469)	35.294
180. Redditività complessiva (voce 10+170)	(4.030.658)	(6.664.297)

Prospetto della Variazioni del Patrimonio Netto al 30 giugno 2020

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato di Periodo		Variaz. di riserve	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 30.06.2020
				Riserve	Dividendi e altre destinaz.		Operazioni sul patrimonio netto							
							Emiss. nuove azioni	Acq. azioni proprie	Distribuz. straord. Dividendi	Var. strumenti di capitale	Derivati su az. proprie	Stock options	Redditività complessiva 30/06/20	
Capitale sociale	44.638.000	0	44.638.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	44.638.000
a) azioni ordinarie	44.638.000	0	44.638.000											44.638.000
b) altre azioni	0	0	0											0
Sovrapprezzo emissioni	715.614	0	715.614	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	715.614
Riserve:	1.981.328	0	1.981.328 (1.929.940)		0	0	0	0	0	0	0	0	0	51.388
a) di utili	1.981.328	0	1.981.328 (1.929.940)			0								51.388
b) altre riserve	0	0	0			0								0
Riserve da valutazione:	(156.397)	0	(156.397)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	35.294	(121.103)
a) att. Fin. Disponibili per la vendita	(156.397)	0	(156.397)			0							35.294	(121.103)
b) copertura flussi finanziari	0	0	0											0
c) altre (attività materiali)	0	0	0											0
Strumenti di capitale	0	0	0											0
Azioni proprie	0	0	0											0
Utile (Perdita) di esercizio	(1.929.940)	0	(1.929.940)	1.929.940		0							(6.699.591)	(6.699.591)
Patrimonio netto	42.808.048	0	42.808.048	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(6.664.297)	38.584.308

Prospetto della Variazioni del Patrimonio Netto al 30 giugno 2021

				Allocazione risultato di Periodo		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 30.06.2021	
	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2021	Riserve	Dividendi e altre destinaz.	Variaz. di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva 30/06/21
							Emiss. nuove azioni	Acq. azioni proprie	Distribuz. straordin. Dividendi	Var. strumenti di capitale	Derivati su az. proprie	Stock options			
Capitale sociale	44.638.000	0	44.638.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	44.638.000
a) azioni ordinarie	44.638.000	0	44.638.000												44.638.000
b) altre azioni	0	0	0												0
Sovrapprezzo emissioni	715.614	0	715.614	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	715.614
Riserve:	51.388	0	51.388 (5.632.550)		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(5.581.162)
a) di utili	51.388	0	51.388 (5.632.550)			0									(5.581.162)
b) altre riserve	0		0			0									0
Riserve da valutazione:	789.539	0	789.539	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(1.223.469)	(433.930)
a) att. Fin. Disponibili per la vendita	789.539	0	789.539			0								(1.223.469)	(433.930)
b) copertura flussi finanziari	0		0												0
c) altre (attività materiali)	0		0												0
Strumenti di capitale	0	0	0												0
Azioni proprie	0	0	0												0
Utile (Perdita) di esercizio	(5.632.550)	0	(5.632.550)	5.632.550		0								(2.807.190)	(2.807.190)
Patrimonio netto	40.561.991	0	40.561.991	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(4.030.658)	36.531.333

Rendiconto Finanziario
(importi in unità di euro)

	30/06/2021	31/12/2020
1. Gestione	(2.502.234)	(5.009.104)
- interessi attivi incassati (+)	9.221.586	17.565.260
- interessi passivi pagati (-)	(2.657.790)	(5.076.863)
- dividendi e proventi simili (+)	0	721
- commissioni nette (+/-)	1.279.998	2.235.572
- spese per il personale (-)	(3.514.503)	(6.429.963)
- altri costi (-)	(8.503.530)	(15.929.999)
- altri ricavi (+)	(1.726.000)	2.503.236
- imposte e tasse (-)	(53.994)	122.931
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(63.421.508)	(135.154.376)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(14.838)	3.124
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0
- altre attività valutate obbligatoriamente al FV	73.598	(6.272)
- attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redd. complessiva	(66.139.176)	(90.303.545)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	0	0
- <i>crediti verso banche</i>	(11.732.782)	4.315.381
- <i>crediti verso clientela</i>	11.201.315	(51.416.373)
- altre attività	3.190.376	2.253.309
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	65.893.637	140.617.712
- passività valutate al costo ammortizzato:	0	0
- <i>debiti verso banche</i>	(3.546.113)	141.673.118
- <i>debiti verso clientela</i>	64.042.299	(3.795.444)
- titoli in circolazione	0	0
- passività finanziarie di negoziazione	52.916	(147.107)
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0
- altre passività	5.344.534	2.887.146
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(30.105)	454.232
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	16.320	13.810
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	16.320	13.810
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(231.429)	(429.120)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(231.429)	(184.948)
- acquisti di attività immateriali		(244.172)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(215.109)	(415.310)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- emissioni prestito obbligazionario convertendo	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	0	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(245.214)	38.922
Voci di bilancio	31/12/2020	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	245.698	206.776
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(245.214)	38.922
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	484	245.698

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2021 del Banco delle Tre Venezie, Società per Azioni, in applicazione dell'art. 4 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

In particolare, il contenuto del presente bilancio semestrale abbreviato al 30.06.2021 è conforme allo IAS 34 (Bilanci Intermedi) ed è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società di revisione KPMG S.p.A..

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella fase di preparazione del bilancio di esercizio si attende ad alcune linee guida che di seguito vengono esposte:

Informativa comparativa

I dati patrimoniali ed economici al 30 giugno 2021 sono pienamente comparabili con quelli riferibili al periodo di raffronto.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime" emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca, esaminate le incertezze del contesto economico e avuto riguardo dei piani economico finanziari redatti e della finalizzazione dell'operazione con Cherry 106 autorizzata dalla Vigilanza ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, pertanto, i criteri di valutazione adottati nella redazione bilancio sono coerenti con il presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Contenuto dei prospetti

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci e sottovoci. Negli schemi non sono riportate le voci non valorizzate per l'esercizio corrente e precedente.

Nel prospetto di conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono racchiusi da parentesi tonde.

Prospetti delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto riflette quanto previsto dalla Circolare n.262/2005 della Banca d'Italia ed evidenzia la composizione e la movimentazione delle voci di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e quello precedente.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari dell'esercizio di riferimento del bilancio è stato predisposto seguendo il metodo diretto ed è evidenziata la liquidità netta generata dall'attività operativa, dall'attività di investimento e dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono racchiusi da parentesi tonde.

Prospetto della redditività complessiva

Nel prospetto della redditività complessiva sono indicati l'utile/perdita dell'esercizio e le variazioni delle attività contabilizzate nell'esercizio in contropartita delle riserve di valutazione.

Documenti interpretativi e a supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19

La diffusione della pandemia da Covid-19 e le sue implicazioni per la salute pubblica, per l'attività economica e per il commercio ha determinato una crisi straordinaria che ha reso necessaria l'emanazione di documenti, linee guida, richiami di attenzione pubblicati, a partire dallo scorso mese di marzo, da BCE, EBA, Banca d'Italia, Comitato di Basilea, ESMA, CONSOB, nonché dello IASB e dallo IOSCO, finalizzati a fornire indicazioni e interpretazioni su come applicare quanto previsto dai principi contabili nel contesto della crisi in atto, anche con l'obiettivo di evitare lo sviluppo di effetti pro-ciclici ma nel contempo di assicurare una corretta e trasparente informativa e misurazione dei rischi.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Le stime contabili al 30 giugno 2021 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data.

Dopo la firma dell'Accordo Quadro relativo all'operazione di fusione di Cherry 106 nel Banco delle Tre Venezie con il conseguente ridisegno della compagine azionaria, avvenuta lo scorso 12 febbraio 2021, è stata depositata, in data 9 aprile scorso, l'Istanza per l'autorizzazione delle Autorità di Vigilanza competenti all'operazione con Cherry 106 e Giovanni Bossi. In data 05 Agosto 2021 è pervenuta la comunicazione delle Autorità che hanno approvato la fusione e delineato le prime attività cui la nuova legal entity sarà chiamata.

Sezione 4 – Altri aspetti

Incarico alla società di revisione

Con l'Assemblea del 12 giugno 2020 è stato conferito alla KPMG S.p.A. l'incarico della revisione legale del bilancio di esercizio, come previsto dal D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 (come da ultimo modificato dal D.Lgs. 17 luglio 2016, n. 135).

In particolare, l'attività di revisione legale comporterà la verifica:

- che il bilancio d'esercizio del Banco delle Tre Venezie S.p.A. sia conforme alle norme che ne disciplinano la redazione e rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio;
- nel corso dell'esercizio, della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili del Banco delle Tre Venezie S.p.A..

Contributi a meccanismi di risoluzione

Con il D.lgs 180 e 181 del 16.11.2015 è stata data attuazione nell'ordinamento nazionale alla direttiva 2014/59/UE (c.d. *Banking Resolution and Recovery Directive*, "BRRD"), che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento e prevede l'istituzione di fondi di risoluzione.

Il D.lgs 181/2015 prevede che tali fondi siano alimentati da:

- Contributi ordinari versati su base annuale dalle banche aventi sede legale in Italia con ammontare determinato dalla Banca d'Italia in conformità con quanto stabilito dalla Commissione Europea. Tali contributi andranno a costituire il fondo nazionale per la risoluzione con versamenti obbligatori sino al raggiungimento del livello obiettivo di dotazione minimo pari al 1% dei depositi garantiti.
- Contributi straordinari da versare dagli stessi soggetti di cui al punto precedente quando i contributi ordinari risultino insufficienti a coprire perdite, costi o altre spese sostenute per realizzare gli obiettivi della risoluzione.

Il D.L. 183/2015 (c.d. *salva banche*) ha avviato la crisi di quattro banche. Il Fondo Nazionale di Risoluzione è intervenuto a copertura delle perdite delle quattro banche originarie e per capitalizzazione delle nuove banche con un ammontare totale pari a euro 3,6 miliardi finanziato per euro 2,35 miliardi con contribuzione straordinaria.

La Legge n. 208/2015 (Legge di stabilità 2016) prevede, nel caso in cui la dotazione finanziaria del Fondo Nazionale di Risoluzione (FNR) non sia sufficiente a sostenere nel tempo gli interventi di

risoluzione effettuati, che le banche versino:

- contributi addizionali al FNR stesso, nella misura determinata dalla Banca d'Italia, comunque entro il limite complessivo, inclusivo delle contribuzioni versate al SFR, previsto dagli artt. 70 e 71 del Regolamento UE/2014/806;

Trattamento contabile dei contributi riferiti alla Bank Recovery and Resolution Directive

Il contributo a carico del Banco nel 2021 è pari a euro 356.879.

La quota parte del contributo al 30.06.2021, conformemente a quanto indicato da Banca d'Italia, è stata contabilizzata nella voce 160 – altre spese amministrative.

Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO

A marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una terza serie di operazioni di rifinanziamento a lungo termine (c.d. TLTRO-III) da condurre con frequenza trimestrale da settembre 2019 a dicembre 2021.

A partire dal mese di marzo 2020, la BCE, a fronte dell'emergenza Covid-19, ha introdotto condizioni più favorevoli per le operazioni di rifinanziamento, previste in applicazione dapprima nel periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 ed estese, in ultimo a dicembre 2020, fino a giugno 2022.

Il tasso di interesse che deve essere applicato all'operazione è connesso alle caratteristiche degli istituti partecipanti. Alle controparti i cui prestiti idonei netti, tra il 1° marzo 2020 e il 31 marzo 2021, siano almeno uguali ai rispettivi livelli di riferimento (c.d. benchmark net lending) sarà riconosciuta una riduzione del tasso, fino a un livello pari a quello delle operazioni di deposito presso la banca centrale prevalente nel corso della rispettiva operazione, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 in cui si applicherà una riduzione di 50 punti base (c.d. Special interest rate period). Con la decisione BCE di dicembre 2020, tale riduzione sarà estesa anche al periodo compreso tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022 per le controparti i cui prestiti idonei netti tra il 1° ottobre 2020 e il 31 dicembre 2021 siano almeno uguali ai rispettivi benchmark net lending.

Le caratteristiche delle operazioni di TLTRO III, in funzione del riconoscimento di tali condizioni maggiormente favorevoli, potrebbero consentire la riconduzione a diverse fattispecie contabili, non essendo trattata tale circostanza in modo specifico dai principi IAS/IFRS.

La scelta adottata dal Banco delle Tre Venezie S.p.A. ai fini della contabilizzazione delle operazioni di rifinanziamento, alle quali il Banco aderisce verte nell'applicazione del principio contabile IFRS 9, ritenendo che le condizioni di funding a cui le banche hanno accesso siano equiparabili a condizioni di mercato e che quindi non determinino la natura di benefici governativi (in ambito di applicazione dello IAS 20).

In relazione alle modalità di determinazione del tasso di interesse effettivo, in considerazione della volontà di non esercitare la facoltà concessa di pre-payment prevista dai finanziamenti TLTRO, il Banco ha provveduto a identificare finanziamenti distinti per i diversi periodi di applicazione dei tassi previsti dall'operazione, applicando ad ognuno le relative condizioni economiche. Inoltre, l'applicazione delle condizioni maggiormente favorevoli per lo special *interest rate period* è in funzione della ragionevole aspettativa di raggiungimento del benchmark net lending supportata dalle rilevazioni effettuate alla data di approvazione del bilancio.

New Definition of Default

Le Istituzioni Europee, con l'obiettivo di armonizzare gli approcci di applicazione della definizione di default e di individuazione delle condizioni di inadempienze probabili tra le istituzioni finanziarie e le diverse giurisdizioni dei paesi dell'Unione Europea, hanno emanato:

- Regolamento Delegato 171/2018 della Commissione Europea che definisce la soglia di

- rilevanza delle obbligazioni creditizie in past-due;
- Linee guida EBA relative all'applicazione dell'articolo 178 della CRR relativo alla definizione di default.

Obiettivo di tale corpus normativo è standardizzare, ad esempio, i criteri per l'identificazione dello scaduto, le modalità di gestione delle indicazioni di inadempienze probabili, gli aspetti specifici delle esposizioni Retail, il trattamento dei dati esterni, la definizione dei criteri per il ritorno di una posizione in uno stato di non default.

I risultati di tale esercizio di armonizzazione consentiranno di aumentare il livello di comparabilità dei parametri di rischio e dei requisiti di fondi propri e, allo stesso tempo, una riduzione, per gli intermediari finanziari *cross-border*, delle possibili problematiche di compliance ai differenti requisiti richiesti nei diversi Stati membri, così da ridurre la variabilità complessiva degli *RWA* tra gli enti.

Banca d'Italia per le banche *LessSignificant* italiane ha previsto il recepimento delle Linee Guida al 1° Gennaio 2021.

I punti chiave della nuova normativa sono:

- Classificazione a past due al superamento congiunto di entrambe le seguenti soglie per 90 giorni consecutivi
 - soglia di rilevanza relativa ridotta dal 5% al 1% (tale soglia è calcolata come rapporto tra importo in arretrato ed esposizione complessiva del cliente);
 - soglia di rilevanza assoluta pari a Euro 100 per le esposizioni retail e Euro 500 per le esposizioni non retail.
- Introduzione di un periodo di monitoraggio di almeno tre mesi propedeutico alla riclassificazione in bonis per i debitori in default che regolarizzano la propria posizione;
- Introduzione di indicatori di driver quantitativi per identificare lo stato di Unlikely to Pay (UTP) ovvero Inadempienza Probabile in caso di difficoltà finanziaria a cui venga concessa una misura di forbearance.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19

Gli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché gli standard setter hanno pubblicato una serie di interventi volti anche a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'IFRS 9, nell'attuale contesto della pandemia COVID 19.

Con particolare riferimento agli organismi regolamentari e di vigilanza europei, si riportano di seguito gli interventi salienti.

Il Consiglio Direttivo di BCE, nella riunione di politica monetaria del 12 marzo 2020, ha deciso di adottare un insieme articolato di misure di politica monetaria per sostenere le condizioni di liquidità e finanziamento per famiglie, imprese e banche, oltre che per contribuire a preservare la fluida erogazione di credito all'economia reale.

In data 1° aprile 2020, con la lettera “*IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic*”, BCE esorta le banche ad optare per l'applicazione delle disposizioni transitorie dell'IFRS 9 previste dalla CRR e fornisce talune importanti indicazioni volte ad evitare l'utilizzo di ipotesi eccessivamente pro-cicliche nella determinazione delle perdite attese sui crediti ai sensi dell'IFRS 9.

In particolare, nella summenzionata lettera del 1° aprile 2020, BCE richiama l'attenzione sulla opportunità di valutare il significativo incremento del rischio di credito su base collettiva qualora l'ente non sia in grado di identificare gli indicatori di rischio di credito con riferimento ai singoli strumenti finanziari, cercando così, in accordo con quanto previsto dal principio contabile (IFRS 9 B5.5.1-6), di approssimare al meglio gli effetti che si sarebbero ottenuti con una valutazione specifica. Con riferimento alla definizione degli scenari macroeconomici ai fini del condizionamento *forward looking* della perdita attesa, BCE ha evidenziato, tra gli altri, alcuni aspetti chiave di seguito richiamati:

- ampliamento dell'orizzonte temporale storico sulla base del quale le previsioni macroeconomiche vengono formulate, utilizzando informazioni che coprano almeno uno o più cicli economici, onde ridurre l'effetto distorsivo del periodo più recente;
- individuazione di un fattore di ponderazione adeguato al fine di riflettere nel modello la probabilità di accadimento di ciascuno scenario utilizzato («*mild*», «*baseline*», «*adverse*»);
- individuazione di un processo di *smoothing* del fattore di ponderazione, che si realizza applicando una ponderazione maggiore alle prospettive di breve termine per poi ridurla sistematicamente e progressivamente in funzione della perdita di rilevanza su orizzonti temporali più lontani.

Quanto all'uso delle proiezioni macroeconomiche, BCE raccomanda di utilizzare come punto di riferimento (c.d. “*Anchor Point*”) le proiezioni formulate dal suo staff il 12 marzo 2020 e successivamente aggiornate il 4 giugno 2020, rispettivamente per le chiusure contabili al 31 marzo 2020 e al 30 giugno 2020. Le proiezioni del 4 giugno 2020 evidenziano, con riferimento allo scenario baseline, una drastica riduzione del PIL dell'Area Euro nel 2020, nell'ordine dell'8,7% ed un successivo rebound del 5,2% e del 3,3%, rispettivamente nel 2021 e 2022. Il 5 giugno 2020, la Banca d'Italia ha rilasciato le previsioni baseline incluse nelle summenzionate proiezioni emanate da BCE il 4 giugno 2020, evidenziando una riduzione più accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9,2% nel 2020 ed un successivo rebound del 4,8% e del 2,5%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022. Infine, dopo un aggiornamento intermedio delle proprie previsioni a settembre 2020, il 10 dicembre 2020, la BCE ha rivisto le proiezioni delle variabili macroeconomiche sopra menzionate, prevedendo, nel proprio scenario baseline, una contrazione del PIL nel 2020 pari al 7,3%, seguita da una crescita pari circa il 3,9% nel 2021 e pari al 4,2% nel 2022. L'11 dicembre 2020, la Banca d'Italia ha a sua volta aggiornato le proprie previsioni macroeconomiche (sempre parte integrante delle proiezioni emanate da BCE il giorno precedente, evidenziando una riduzione più accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9,2% nel 2020 ed un successivo rebound del 4,8% e del 2,5%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022.

Sotto diverso profilo, il 25 marzo 2020, con il documento “*Statement on the application of the prudential framework regarding default, forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures*”, l'EBA fornisce linee guida e chiarimenti in materia di crediti oggetto di moratoria, indipendentemente se di legge o private, in relazione agli aspetti di classificazione a default degli stessi, alle misure di *forbearance* e infine allo *staging* IFRS 9. In particolare, nel summenzionato documento, l'EBA chiarisce che l'evento moratoria, di per sé, non scatena automaticamente la classificazione a default del debitore ed esclude che le moratorie concesse su larga scala a clienti in bonis alla data di moratoria e in condizioni di equivalenza finanziaria possano essere considerate misure di *forbearance*. Sempre nel documento in parola, l'EBA chiarisce, altresì, che le moratorie di tale specie non indicano di per sé un aumento significativo del rischio di credito, determinando così uno scivolamento in stage 2 del credito.

Sempre in data 25 marzo 2020, con il *public statement* “*Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9*”, l'ESMA, in linea

con le linee guida e i chiarimenti forniti dagli altri organismi di vigilanza (BCE) e regolamentari (EBA), chiarisce che le misure di sospensione dei pagamenti concesse ai debitori in risposta alla crisi pandemica non determinano in modo automatico un significativo incremento del rischio di credito e quindi il relativo scivolamento in stage 2 della posizione. L'ESMA, con il documento in parola, ha inoltre posto in evidenza talune tematiche cruciali riguardanti la misurazione delle perdite sui crediti quali: gli impatti sulla perdita attesa connessi al repentino mutamento dello scenario macroeconomico; incertezza delle stime dovuta alla carenza di informazioni disponibili e affidabili; l'inclusione nelle valutazioni delle misure varate dai governi per sostenere l'economia reale.

Infine, il 2 aprile 2020, con il documento "*Final Report on Payment Moratoria 'Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis'*", l'EBA ha dettagliato i criteri che devono essere soddisfatti dalle suddette moratorie affinché le stesse non attivino la classificazione di *forbearance*.

Successivamente a tale data lo stesso ente ha ratificato le seguenti decisioni:

- in data 18 giugno 2020, ha esteso in un primo momento il termine per la concessione di moratorie sino al 30 settembre 2020;
- in data 2 dicembre 2020 ha ulteriormente prolungato il termine di cui sopra sino al 31 marzo 2021.

Per quanto riguarda la trasparenza dei bilanci, l'ESMA, con il documento dell'11 marzo 2020 "*ESMA recommends action by financial market participants for COVID-19 impact'*", ha fornito linee guida e raccomandazioni affinché l'informativa finanziaria degli emittenti fornisca gli impatti, attuali e potenziali, qualitativi e – "per quanto possibile" – quantitativi dello scenario pandemico sulle rispettive situazioni finanziarie ed economiche. Tali *disclosure* dovranno essere fornite sulla base delle informazioni disponibili alla data di approvazione del bilancio semestrale da parte dell'organo amministrativo.

Con riferimento ai principali interventi degli standard setter, l'*IFRS Foundation*, con il documento del 27 marzo 2020 "*Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the COVID 19 pandemic'*", pur non modificando l'attuale principio, ribadisce, in linea con le linee guida dell'EBA, che le misure di sostegno governativo all'economia reale non rappresentano un evento scatenante per il significativo incremento del rischio di credito e che quindi sia necessario che le entità che redigono il bilancio pongano in essere un'analisi delle condizioni in cui tali misure sono attuate, distinguendo gli eventuali diversi comportamenti evolutivi dei profili di rischio di credito esibiti dalle singole controparti destinatarie delle misure stesse. Seguendo tale linea di principio, l'*IFRS Foundation*, riconoscendo le difficoltà di incorporare nei modelli gli effetti della pandemia e le correlate misure di sostegno, invita a prendere in considerazione anche eventuali aggiustamenti top-down al modello di impairment IFRS 9 utilizzato.

La Banca d'Italia, infine, con la comunicazione del 15 dicembre 2020 ha incorporato, nell'informativa di bilancio richiesta all'interno del VI aggiornamento della circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", una serie di integrazioni quantitative e qualitative per fornire al mercato informazioni di dettaglio sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno riflesso sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.

Il Banco delle Tre Venezie S.p.A., nella redazione dell'informativa di bilancio al 31 dicembre 2020, ha fatto proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dai summenzionati organismi regolamentari, organismi di vigilanza e standard setter europei, e al contempo ha preso in considerazione nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate dagli effetti della pandemia e le relative scelte contabili effettuate dal Banco al 30 giugno 2021.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Ai fini del calcolo della Perdita Attesa al 30 giugno 2021, il Banco delle Tre Venezie S.p.A. ha

incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19, come da indicazioni della Banca Centrale Europea contenute nella summenzionata lettera del 1° aprile 2020.

Più in generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea ("Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (COVID-19)").

In particolare, in fase di calibrazione del modello, per quanto riguarda il tasso di default atteso, si è tenuto conto della possibile sottostima del tasso di default osservato nel 2020 per via delle importanti misure di sostegno messe in atto (moratorie, finanziamenti assistiti da garanzia statale, ecc...) applicando uno stress per meglio cogliere la rischiosità insita e non manifesta dei rapporti che ne hanno beneficiato.

La stima degli elementi *forward looking* da includere nel calcolo delle perdite attese, in applicazione dell'IFRS 9, sviluppata da Cedacri ed alle variabili macro-economiche sottostanti la stima dello scenario di base, utilizzato nell'ambito della determinazione dell'ECL IFRS 9, sono fornite dal service provider esterno.

Al fine di cogliere tempestivamente i rischi collegati all'attuale contesto pandemico, i parametri sono stati aggiornati con una periodicità più stringente (trimestrale in luogo dell'annuale).

Il modello sviluppa 3 scenari, la cui ponderazione per probabilità di accadimento ha portato ad un ammontare in termini di fondi che si colloca l' 11% al di sopra dei fondi calcolati nello scenario *best* e l'8% al di sotto dello scenario *worst*.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

Trattamento contabile delle moratorie Covid-19

Il Banco delle Tre Venezie S.p.A. ha adottato una policy che disciplina, tra gli altri aspetti, il trattamento delle modifiche contrattuali relative alle attività finanziarie.

Sulla base delle indicazioni fornite dall'EBA nel documento "*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*" del 4 aprile 2020, le moratorie concesse ai clienti ex lege e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore. Pertanto, le predette posizioni non sono state classificate come esposizioni "*Forborne*". Analoghe considerazioni valgono per le moratorie, diverse da quelle stipulate in applicazione di accordi di categoria, concesse ai clienti come intervento Covid-19 del Banco a seguito di specifica richiesta dei clienti.

Valutazione dei titoli al *fair value*

Il portafoglio titoli al *fair value* del Banco delle Tre Venezie S.p.A. è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di *fair value* che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2021. L'esposizione dei principi contabili adottati dal Banco delle Tre Venezie, Società per Azioni, è effettuata con riferimento alle fasi d'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTPL)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value* senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra la attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- Attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della loro rilevazione e ove ne sussistano i presupposti. Un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico solo se, e solo se, così elimina o riduce significativamente una incoerenza valutativa;
- Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di:
 - Strumenti di debito, titoli e finanziamenti che non presentano flussi di cassa costituiti solo dal rimborso del capitale e pagamenti degli interessi sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato);
 - Strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né "Held to Collect" (il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi contrattuali) né "Held to Collect and Sell" (il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie);
 - Le quote di OICR;
 - Gli strumenti di capitale per i quali non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi, in cui il contratto primario non sia un'attività finanziaria che rientra nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9, che

sono stati oggetto di rilevazione separata nel caso in cui:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage allocation*) ai fini dell'impairment.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono attribuiti al conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, si fa riferimento a modelli di stima/valutativi comunemente utilizzati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio degli strumenti: valore di realizzo determinato con riferimento a titoli quotati aventi analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori di recenti transazioni comparabili, della solvibilità del debitore e del rischio paese dello stesso.

I titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. Quando invece essi sono mantenuti in misura rilevante, le attività continuano ad essere iscritte in bilancio, anche se sotto il profilo giuridico la titolarità sia stata trasferita. La conservazione, anche solo in parte, del controllo delle attività cedute implica il loro mantenimento in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA (FVOCI)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie sottostanti avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value* comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- L'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguire il flusso di cassa mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*Business Model "Held to Collect and Sell"*);
- I termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal Patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata.

Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del Patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a Conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a Conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva rappresentate sia da titoli di debito sia da crediti, sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

I titoli di capitale, al contrario, non sono sottoposti al processo di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. I rischi ed i benefici relativi alle attività cedute, qualora mantenuti in misura rilevante, continuano ad essere iscritti in bilancio, anche se giuridicamente la titolarità delle attività fosse stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede a iscrivere un impegno a erogare fondi che si chiude alla

data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Hold to Collect"*), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal TUB e dal TUF (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziarie attività di *servicing*). In quest'ultima categoria rientrano anche i crediti verso società prodotto e i crediti verso la rete di consulenti finanziari a fronte di anticipazioni provvigionali erogate.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia

il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale e interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili a un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“*lifetime*”) a una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte a una valutazione volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *Exposure at default* (EAD).

Se, oltre a un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita, da rilevare a Conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente a ogni posizione.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di:

- 1) Sofferenze: individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili.
- 2) Inadempienze probabili (“*unlikely to pay*”): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di

eventuali importi (orate) scaduti e non pagati.

La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore.

- 3) Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono

essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale e anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono rilevati alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto.

Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare a essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa e all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività e all'iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate a un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:

1. le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi all'onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe

finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;

2. Le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il *recovery* dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il “*modification accounting*” – che implica la rilevazione a Conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario – e non tramite la *derecognition*;
 - la presenza di specifici elementi oggettivi (“*trigger*”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. Quando sono mantenuti in misura rilevante i rischi ed i benefici relativi alle attività cedute, continuano ad essere iscritti in bilancio, anche se giuridicamente la titolarità dei rapporti è stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4. OPERAZIONI DI COPERTURA

Criteria di iscrizione

Gli strumenti derivati sono definiti di copertura quando esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento oggetto della copertura e se la copertura risulta efficace nel momento in cui ha inizio e continua ad esserlo per tutta la durata.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di “*fair value*” dello strumento coperto o dei relativi flussi attesi sono compensati da quelli dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata e rilevata dal confronto di suddette variazioni, sempre in relazione all'intenzione della società nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

La copertura è efficace quando le variazioni di “*fair value*” (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, nei limiti fissati dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La verifica dell'efficacia della copertura è operata alla chiusura di ogni esercizio o di bilancio infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione della copertura e ne

dimostrano l'efficacia;

- test retrospettivi, che evidenziano il grado raggiunto dalla copertura nel periodo di riferimento emisorano la distanza fra i risultati raggiunti e la copertura perfetta; solo nel caso in cui dall'analisi dei risultati dei rispettivi test, le coperture dovessero risultare inefficaci in modo continuativo, viene interrotta la copertura con le conseguenti operazioni contabili. Le tipologie di strumenti di copertura possono riguardare:
 - esposizione al rischio di *fair value* di attività e passività in bilancio o di impegni irrevocabili;
 - esposizione al rischio di variazioni di un flusso finanziario e cambi (*cash flow*) relativi ad attività o passività in bilancio o di transazioni future.

Le coperture di *fair value* hanno l'obiettivo di ridurre il rischio di credito o il rischio di tasso. Il cosiddetto "*fair value hedge*" è utilizzato generalmente per attività a tasso fisso i cui cash flow non variano durante la vita dello strumento stesso. Il fine della copertura è di proteggere il valore corrente dell'attività o della passività coperta e quindi l'attenzione è rivolta allo Stato patrimoniale.

Tale tipologia di copertura viene utilizzata anche per la copertura del rischio di mercato delle emissioni obbligazionarie a tasso fisso o strutturate.

Le coperture di *cash flow hedge* hanno come obiettivo la riduzione della variabilità dei flussi di cassa futuri legati ad una particolare attività/passività a tasso variabile con il fine di gestire e controllare la variabilità futura dei corrispondenti flussi di cassa e quindi l'attenzione è sull'impatto di tale variabilità sul conto economico.

Criteri di classificazione

Le operazioni definite di copertura devono rispettare l'intento della società di mantenerla ed alle date di bilancio devono essere sottoposti e rispettare i requisiti richiesti nel test di efficacia, diversamente devono essere classificati al comparto di trading.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono sempre valutati al "*fair value*".

Criteri di cancellazione

I contratti ivi classificati sono trasferiti ad altro comparto quando non rispettano i parametri del test di efficacia.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione delle scritture contabili dipende dal tipo di copertura predefinito e sono:

- 1) nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione viene iscritta al conto economico contestualmente all'adeguamento di valore dei contratti derivati e delle attività coperte. L'eventuale differenza che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.
Sono adeguate ai valori di *fair value* le attività/passività coperte con contropartita al conto economico.
- 2) nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono registrate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta una variazione dei flussi di cassa da compensare (rispetto a quelli attesi) o nel caso in cui la copertura risulta inefficace.
Le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate seguendo le metodologie delle coperture dei flussi finanziari.

5. PARTECIPAZIONI

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di classificazione

La voce comprende le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali il Banco possiede almeno il 20% dei diritti di voto.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione le partecipazioni sono contabilizzate al costo in base alle indicazioni del principio IAS 27 §10. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Tali partecipazioni rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 36 per quanto riguarda il test di

impairment. In particolare, devono essere sottoposte a test ogniqualvolta sussistano indicatori oggettivi di *impairment* e quantomeno una volta l'anno, in sede di redazione del Bilancio.

Qualora dallo svolgimento del test il valore di recupero della partecipazione risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce 220 "Utili (perdite) delle partecipazioni". In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore, laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni è imputato a conto economico nella voce "220 Utili (Perdite) delle partecipazioni". Quanto sopra vale per le partecipazioni non precedentemente classificate nella voce 140 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"; in tale caso il risultato della cessione è iscritto nella voce "280 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

Per quanto concerne i dividendi, gli stessi sono rilevati all'interno della voce 70 "Dividendi e proventi simili" del conto economico, nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

6. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di iscrizione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Le attività materiali sono iscritte al costo che comprende oltre al prezzo d'acquisto, gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Sono iscritti nell'attivo alla voce "Attività materiali" anche beni utilizzati ai sensi di contratti di leasing finanziario sottoscritti in qualità di locatario, per i quali si è assunto sostanzialmente tutti i

rischi ed i benefici della proprietà. Le immobilizzazioni oggetto di leasing finanziario in qualità di locatario sono iscritte inizialmente ad un valore pari al minore tra il *fair value* e il valore attuale dei pagamenti minimi previsti dal leasing; tale valore è successivamente oggetto di ammortamento.

Criteri di classificazione

La voce comprende:

- Attività ad uso funzionale di proprietà;
- Attività ad uso funzionale acquisite in leasing;
- Attività detenute a scopo di investimento;
- Attività detenute a scopo di investimento acquisite in leasing.

Occorre distinguere tra attività ad uso funzionale e attività detenute a scopo di investimento.

Attività ad uso funzionale

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Sono ricompresi tra le attività ad uso funzionale gli immobili concessi in locazione ai Dipendenti.

Attività detenute a scopo di investimento

Sono definite "Attività detenute a scopo di investimento" le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito. Di conseguenza un investimento immobiliare si distingue dall'attività detenuta ad uso del proprietario per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute dal Banco delle Tre Venezie S.p.A..

Sono ricomprese tra le attività materiali (ad uso funzionale e detenute a scopo di investimento) anche quelle iscritte a seguito di contratti di leasing finanziario sebbene la titolarità giuridica delle stesse rimanga in capo all'azienda locatrice. Sono inoltre ricompresi i diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario), nel caso in cui questi diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

La voce, infine, accoglie anche le attività materiali classificate in base allo IAS 2. Tali attività si riferiscono ad eventuali beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie che il Banco delle Tre Venezie S.p.A. ha intenzione di vendere nel prossimo futuro e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono essere composte da componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell'immobile

avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri esposti.

Le opere d'arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato scelto di valutare al *fair value* gli immobili e i terreni sia ad uso funzionale che di investimento utilizzando tale valore come sostituto del costo a tale data; si è provveduto altresì ad individuare la vita utile dell'intero patrimonio immobiliare in un periodo massimo di 50 (cinquanta) anni che diviene pertanto il nostro periodo di ammortamento.

Attività materiali acquisite in leasing

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing.

Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing come attività (diritto d'uso) e passività (debito finanziario per leasing). Il valore iniziale del diritto d'uso è pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda quanto riportato alla voce 11 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato"), corretto per eventuali costi iniziali diretti sostenuti dal locatario.

Nell'adottare l'IFRS 16, il Banco delle Tre Venezie S.p.A. ha deciso di avvalersi dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli *short-term lease* (durata del contratto inferiore ai 12 mesi) e dell'esenzione concessa dall'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di *lease* per i quali l'asset sottostante si configura come *low-value asset*, cioè per quei casi in cui i beni sottostanti al contratto di *lease* non superano un valore di 5.000 Euro quando nuovi (principalmente computers, telefoni e tablet, stampanti e altri dispositivi elettronici). Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione del diritto d'uso e della correlata passività finanziaria, ma i canoni di locazione continuano ad essere rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti, in continuità con le precedenti modalità di contabilizzazione.

Dopo la data di decorrenza l'attività consistente nel diritto di utilizzo è valutata applicando il modello del costo, quindi al netto degli ammortamenti accumulati (iscritti in ogni esercizio a voce voce 180 "Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali) e delle riduzioni di valore accumulate e rettificata per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing.

I pagamenti periodici effettuati in relazione al contratto sono suddivisi tra costi finanziari (quota interessi canone di leasing), contabilizzati a voce 20 di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati", e quota capitale, imputata a riduzione della relativa passività finanziaria per leasing iscritta nel passivo di stato patrimoniale.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il conto economico è interessato dalle quote di ammortamento secondo la vita utile predefinita per ciascuna categoria.

La vita utile dei beni è rivista ad ogni chiusura di bilancio e, qualora le attese siano notevolmente diverse dalle stime precedenti, il piano programmato di ammortamento è modificato.

7. ATTIVITÀ IMMATERIALI**Criteri di iscrizione**

L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale 90 "Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di classificazione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

- è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

Il Banco delle Tre Venezie S.p.A. classifica quali attività immateriali: l'avviamento e i costi di software di terzi ad utilità pluriennale. Tra le attività immateriali non sono invece inclusi diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale, sulla base della facoltà prevista dall'IFRS 16 paragrafo 4.

Attività immateriale a vita utile definita

È detta a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si

attende la produzione dei correlati benefici economici.

Attività immateriale a vita utile indefinita

È a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda.

L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile.

Criteria di valutazione e componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività Materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita (vedasi avviamento) sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore riscontrate periodicamente in applicazione del test di impairment condotto per la verifica dell'adeguatezza del valore di carico dell'attività. Per tali attività, di conseguenza, non si procede al calcolo dell'ammortamento.

Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione.

Criteria di cancellazione

L'attività è cancellata se esistono indicazioni che possa avere subito una perdita di valore, oppure quando non sono più attesi benefici economici futuri.

8. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

La presente categoria non è presente nel bilancio al 30.06.2021 di Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteria di iscrizione e di classificazione

Sono classificate in questa voce le attività non correnti per le quali siano in corso alla data di fine periodo

trattative concrete per la cessione a terzi e le eventuali passività ad essa collegate.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività in via di dismissione riconducibili a beni immobili, sono iscritte al minore tra il valore di carico ed il loro "fair value" al netto di eventuali costi di cessione.

Le attività in via di dismissione, riconducibili a titoli di capitale rappresentativi di rapporti partecipativi poco rilevanti, sono valutate al valore di mercato.

I proventi e gli oneri derivanti dalla successiva dismissione (al netto dell'onere fiscale) sono registrati nelle apposite voci di conto economico relative alle "attività non correnti".

Criteria di cancellazione

Sono cancellate quando sono dismesse o classificate nei rispettivi comparti di appartenenza delle attività correnti quando decadono le trattative per la loro cessione.

9. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Criteri di iscrizione

L'accantonamento delle imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e differito. Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio ed il loro valore fiscale.

Le imposte anticipate, sono iscritte nei limiti in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero in presenza di futuri redditi imponibili mentre le imposte differite passive sono stanziata nella misura in cui si ritiene che nei prossimi esercizi si verifichino i presupposti per la relativa tassazione.

Le aliquote utilizzate, distintamente per tipologia di imposta, sono quelle in vigore per i periodi di riversamento delle differenze temporanee e senza limiti temporali.

E' iscritta la fiscalità differita con riferimento alle:

- riserve patrimoniali di rivalutazione di beni immobili in sospensione d'imposta, quota calcolata sulla parte di rivalutazione degli immobili non utilizzati dalla società;
- riserve patrimoniali di rivalutazione riferite a beni mobili;
- riserva da valutazione del portafoglio "titoli destinati alla vendita".

Criteri di classificazione

Le attività e passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale separatamente dalle altre attività e passività. Le attività e le passività fiscali differite e anticipate sono distinte dalle attività e dalle passività fiscali correnti.

Criteri di valutazione

Le attività e passività iscritte per imposte anticipate e differite sono valutate a fine esercizio in relazione alle modifiche intervenute nella normativa fiscale e delle aliquote e non sono sottoposte all'aggiornamento.

Criteri di cancellazione

Le attività e passività sono cancellate quando non esistono valide ragioni della sussistenza di rapporti di credito e debito con l'amministrazione finanziaria.

A fine esercizio il fondo imposte differite e le "Attività per imposte correnti" sono adeguati in relazione al rigiro sul conto economico delle imposte divenute correnti nell'esercizio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte correnti maturate nell'esercizio, le imposte anticipate e differite sorte nell'esercizio e le variazioni delle consistenze dell'esercizio precedente, sono registrate a conto economico; vengono invece attribuite al patrimonio netto, quando sono stanziata in relazione a riserve di patrimonio netto. Le imposte relative alle attività in via di dismissione, sono portate a diretta riduzione delle poste di conto economico di riferimento.

10. FONDI PER RISCHI ED ONERI

Fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi e oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni a erogare fondi e alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti dagli accantonamenti relativi a obbligazioni legali di natura contrattuale o extracontrattuale o a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato, per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nello specifico gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Se tutte queste condizioni non sono soddisfatte, non viene rilevata alcuna passività.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione e riflette i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

11. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che di norma corrisponde alla data in cui sono ricevute le somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è fatta sulla base del *fair value* delle passività, di norma pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di tipo amministrativo.

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

I debiti verso banche e clientela includono altresì i debiti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale è poco significativo, che pertanto rimangono iscritte al valore incassato e i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando sono scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari emessi in precedenza.

La differenza tra il valore contabile delle passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla è registrata a conto economico.

Il collocamento sul mercato di titoli propri successivamente al riacquisto è considerato come unanuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

12. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al *fair value*.

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte al loro *fair value*.

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono riferite a contratti derivati che non sono rilevati come strumenti di copertura.

Criteri di valutazione

Anche successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie di negoziazione sono valorizzate al *fair value* alla chiusura del periodo di riferimento. Il *fair value* viene determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono eliminate quando vengono estinte ovvero quando la relativa obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. La differenza che emerge in sede di cancellazione è imputata a conto economico.

13. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro *fair value* al netto delle commissioni di collocamento pagate.

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, designate al *fair value* con contropartita in Conto Economico, in applicazione della c.d. "*fair value option*" prevista dall'IFRS9. Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

L'applicazione della Fair Value Option (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione, le passività sono sempre valutate al *fair value*; in particolare l'IFRS 9 prevede che le variazioni di *fair value* imputabili alla variazione del proprio merito creditizio siano rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (dunque a Patrimonio Netto), mentre le restanti variazioni di *fair value* siano rilevate nel Conto Economico. Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi basati su dati rilevabili sul mercato quali attualizzazione di flussi futuri e modelli di determinazione del prezzo delle opzioni.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati valutativi sono iscritti nel conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

14. OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di iscrizione

Le operazioni in divisa estera sono registrate al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando alla divisa estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

A ogni data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* è determinato.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli ai quali erano stati convertiti al momento della

rilevazione iniziale durante l'esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui hanno origine, ad eccezione delle differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera. Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera di un'impresa che redige il bilancio sono rilevate nel conto economico del bilancio individuale dell'impresa che redige il bilancio o del bilancio individuale della gestione estera. Nel bilancio che include la gestione estera (per esempio il bilancio consolidato quando la gestione estera è una controllata), tali differenze di cambio sono rilevate inizialmente in una componente separata di patrimonio netto e rilevate nel conto economico alla dismissione dell'investimento netto. Quando un utile o una perdita di un elemento non monetario viene

rilevato direttamente nel patrimonio netto, ogni componente di cambio di tale utile o perdita è rilevato direttamente nel patrimonio netto. Viceversa, quando un'utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, ciascuna componente di cambio di tale utile o perdita è rilevata nel conto economico.

15. PATRIMONIO

Il Patrimonio comprende alla voce "Sovraprezzo di emissione" il sovrapprezzo pagato in sede di sottoscrizione del prestito obbligazionario obbligatoriamente convertibile in azioni per un valore nominale di 18,261 milioni di Euro, scaduto e convertito in data 15.07.2013, al netto delle spese di emissione.

16. ALTRE INFORMAZIONI

Trattamento di fine rapporto del personale

In riferimento alla normativa entrata in vigore nel 2007 per la destinazione delle obbligazioni derivanti dal fondo di trattamento di fine rapporto (legge 296/2006), il Banco delle Tre Venezie S.p.A. è considerata società con meno di 50 dipendenti e, pertanto, il fondo è accantonato, sulla base delle scelte dei dipendenti, in azienda oppure conferito presso fondi specializzati ed allo scopo autorizzati e vigilati da Covip.

Le quote maturate negli esercizi 2020 e precedenti sono state versate, in base alle scelte effettuate dai dipendenti, al fondo collettivo dei bancari PreviBank.

Garanzie rilasciate ed impegni

Nelle "garanzie rilasciate" sono comprese tutte le garanzie di firma prestate dalla banca.

Le garanzie di "natura finanziaria" sono quelle concesse a sostegno di operazioni volte all'acquisizione di mezzi finanziari; sono invece di "natura commerciale" quelle concesse a garanzia di specifiche transazioni commerciali: sono indicate con riferimento al soggetto ordinante, cioè al soggetto le cui obbligazioni sono assistite dalla garanzia prestata.

Sono iscritte al valore nominale al netto degli utilizzi di cassa e delle eventuali rettifiche di valore.

Gli impegni ad erogare fondi sono impegni irrevocabili ad utilizzo certo od incerto, che possono dar luogo a rischio di credito (sono esclusi gli impegni derivanti dalla stipula di contratti derivati): il valore di iscrizione è al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Gli impegni irrevocabili ad utilizzo certo comprendono gli impegni ad erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e definito: sono pertanto contratti vincolanti sia per il concedente che per il richiedente. L'aggregato comprende tra l'altro gli acquisti di titoli non ancora regolati (la società contabilizza i titoli per data di regolamento) ed i depositi e finanziamenti da erogare ad una data futura predeterminata.

Gli impegni irrevocabili sono ad utilizzo incerto quando l'utilizzo da parte del richiedente è opzionale, in questo caso, non è sicuro se ed in quale misura avverrà l'erogazione effettiva dei fondi.

Gli impegni sottostanti a derivati creditizi: vendite di protezione sono impegni derivanti dalla vendita di protezione dal rischio di credito.

Sono iscritti al valore nominale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti benefici futuri, quando non possono essere attendibilmente stimati, i ricavi sono quantificati nella misura in cui sono recuperabili i relativi costi sostenuti.

In particolare:

- gli interessi sono rilevati *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo se le attività di riferimento hanno durata contrattuale oltre il breve termine;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui vengono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base degli accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi benefici connessi con l'attività.

Gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'incasso.

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a Conto economico sono sottoposte a una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni a erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare a impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale.

Il principio, infatti, prevede che, ai fini della valutazione del merito creditizio, le attività finanziarie non deteriorate debbano essere allocati in due differenti Stage:

- Stage 1: per le esposizioni che non hanno subito, rispetto al momento dell'erogazione o dell'acquisto, un deterioramento nella qualità del credito o che implicano alla data un rischio creditizio trascurabile;
- Stage 2: per le esposizioni la cui qualità del credito originario è peggiorata in modo significativo e il cui rischio creditizio risulta non trascurabile, pur non essendo ancora classificabili come deteriorate.

Ai fini dell'identificazione dell'eventuale "significativo deterioramento" della qualità creditizia dalla data di prima iscrizione e della conseguente necessità di classificazione nello Stage 2, nonché specularmente, dei presupposti per il rientro nello Stage 1 dallo Stage 2, la scelta operata prevede, a ogni data di reporting, il confronto tra la qualità creditizia dello strumento finanziario all'atto della valutazione e quella al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisto (*stage assignment*).

L'identificazione del significativo deterioramento del merito creditizio rispetto al momento dell'erogazione avviene tramite l'analisi dei seguenti criteri cosiddetti di *Staging*:

Significativo incremento del rischio di credito:

- Confronto delta Rating (Rating all'origine vs Rating alla data valutazione);
- Sconfinamento continuativo superiore a 30 giorni;

- Presenza di un credito *Forborne*;

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. “*staging*” dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto effettuate con riferimento al medesimo ISIN, possono rientrare abitualmente nell’ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l’identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/rating all’*origination* da comparare con quella della data di reporting). In questo contesto, si è ritenuto che l’utilizzo della metodologia “*first-in-first-out*” o “*FIFO*” contribuisca a una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di front office, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Infine, per talune attività finanziarie riconducibili ai titoli di debito emessi da Governi e Pubbliche Amministrazioni, Banco delle Tre Venezie Spa ha adottato la c.d. “*low credit risk exemption*” prevista nell’IFRS 9 medesimo, in base alla quale saranno identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, alla data di reporting, risulteranno possedere un rating pari o superiore a “*investment grade*”.

Una volta definita l’allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata applicando i parametri e i calcoli che seguono:

Stage 1

- le Probabilità di Default (PD), che esprimono, dinamicamente nel tempo, la probabilità di ciascun cliente di passare dai “credito non deteriorato” allo status di “credito deteriorato” (*past due*, inadempienza probabile o sofferenza) nell’arco temporale di un anno;
- i tassi di perdita in caso di default (*Loss Given Default – LGD* ovvero la perdita che, in caso di default, non è possibile recuperare, né per via giudiziale né stragiudiziale, tenuto anche conto delle spese sostenute e dei tempi richiesti dal tentativo di recupero), da applicare ai crediti non deteriorati che derivano dall’applicazione delle metodologie rese disponibili da Cedacri e adottate dal Banco.
- le percentuali forfettarie di perdita presunta relative a ciascuna linea di credito ricompresa nei crediti non deteriorati, sono determinate moltiplicando la rispettiva Probabilità di Default (PD) per la perdita in caso di default (LGD);
- la somma delle perdite presunte relative ai singoli rapporti, ciascuna delle quali è a sua volta ottenuta dal prodotto della relativa esposizione e della pertinente percentuale forfettaria, quantifica l’ammontare complessivo delle perdite presunte dell’intero portafoglio crediti non deteriorati.

Stage 2

Per questa categoria di crediti la valutazione della perdita da quantificare in bilancio verrà determinata con riferimento all’intera vita residua dei singoli prestiti e non con riferimento ai successivi dodici mesi come per il credito inserito in Stage 1.

I parametri di rischio (PD e LGD) saranno pertanto riferiti ad un orizzonte temporale differenziato in funzione della scadenza di ogni singola esposizione e la perdita attesa pluriennale sarà costituita dalla somma di tutte le componenti annuali dalla data di valutazione a quella di scadenza.

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

I crediti deteriorati (Stage 3) sono assoggettati alle seguenti modalità di valutazione:

- valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate a sofferenza;
- valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate nella categoria delle

- inadempienze probabili (UTP);
- valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate nella categoria dei creditiscaduti e/o sconfinanti (*past due*).

La valutazione analitico-specifica è una valutazione sulle singole posizioni basata su un'analisi quali-quantitativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitore, della rischiosità del rapporto creditizio, di eventuali fattori mitiganti (garanzie) e tenendo conto dell'effetto finanziario del tempo stimato come necessario per il recupero.

Modalità di determinazione del fair value

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento UE n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "*Fair Value Measurement*" in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di *fair value* che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Strumenti quotati

Nel caso di strumenti quotati in mercati attivi il *fair value* deve essere pari al prezzo di quotazione. Un mercato è definito attivo quando il prezzo dello strumento finanziario è prontamente e regolarmente fornito da borse valori, intermediari, dealer o info provider e quando il prezzo stesso rappresenta transazioni effettive nello strumento oggetto di valutazione.

L'attuale definizione di mercato regolamentato non è sempre coincidente con la nozione di "mercato attivo". Un "mercato ufficiale regolamentato" funziona regolarmente se:

- esistono regole, emesse o approvate dalle Autorità del Paese d'origine del mercato, che disciplinano le condizioni operative, di accesso, nonché quelle che un contratto deve soddisfare per essere efficacemente trattato;
- hanno un meccanismo di compensazione che richiede che i contratti derivati siano soggetti alla costituzione di margini giornalieri che forniscono una protezione adeguata.

Tuttavia, un mercato regolamentato non garantisce la presenza di prezzi "significativi" se non è rappresentativo di scambi quotidiani significativi in termini di volumi.

Ne deriva la predisposizione di apposite procedure finalizzate ad individuare i mercati attivi ovvero quei mercati in cui i prezzi degli strumenti negoziati rappresentano il valore con cui si pongono effettivamente in essere le transazioni di mercato.

Tali procedure sono basate sull'analisi dei seguenti fattori:

- il numero dei contributori ed eventuale presenza di dealer, broker e market maker;
- la frequenza di aggiornamento periodico del dato quotato e lo scostamento rispetto alla quotazione precedente;
- l'esistenza di un'accettabile differenza fra il prezzo bid e prezzo ask;
- il volume di scambi trattati.

In particolare, i prezzi utilizzati per le valutazioni di bilancio sono:

- il prezzo bid nel caso di attività detenute;
- il prezzo ask nel caso di passività da emettere;
- il prezzo mid market nel caso in cui i profili di rischio si compensano fra di loro (la differenza fra prezzo bid e prezzo ask è determinata dai soli costi di transazione).

Quando il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati viene rilevata la quotazione più vantaggiosa.

Strumenti non quotati

Qualora non esistano prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che ottimizzino il contributo delle informazioni disponibili, in base

all'approccio comparativo, che desume il *fair value* di uno strumento dai prezzi osservati su transazioni simili avvenute su mercati attivi, oppure in base ad una modellizzazione che anche in mancanza di transazioni osservabili o comparabili consenta comunque di pervenire ad una valutazione. Le tecniche utilizzate presentano le seguenti caratteristiche:

- tendono a massimizzare l'impiego di *input* di mercato ed a minimizzare stime ed assunzioni interne;
- riflettono le modalità in base alle quali il mercato attribuisce un prezzo agli strumenti;
- utilizzano *input* in grado di rappresentare le aspettative di mercato ed il rapporto rischio rendimento dello strumento oggetto di valutazione;
- incorporano tutti i fattori che i partecipanti al mercato considererebbero nella definizione di prezzo;
- sono coerenti con le metodologie comunemente accettate;
- sono oggetto di verifica e calibrazione periodica al fine di verificare la loro capacità di rappresentare il *fair value* in linea con i prezzi a cui avvengono effettivamente le transazioni nello strumento oggetto di valutazione, in tal modo è assicurata la comparabilità, l'affidabilità e la neutralità del processo di definizione dei valori degli strumenti finanziari richiesto dalla normativa.

Gerarchia del fair value

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale.

Il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di *fair value*, basata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

Livello 1: la valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo. Un mercato attivo è considerato tale qualora i prezzi di quotazione riflettano le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite borse, servizi di quotazione, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Livello 2: la valutazione si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – compreso gli *spread* creditizi e di liquidità – sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica ridotti elementi di discrezionalità nella valutazione in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

Livello 3: le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni significative da parte del valutatore.

I criteri di attribuzione del livello gerarchico di *fair value* ai singoli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di proprietà, definiti dal Banco delle Tre Venezie sono i seguenti:

Livello 1: strumenti che hanno almeno un mercato attivo. A tal fine, possono essere considerati, se significativi, i prezzi rilevati su mercati regolamentati, MTF, o quotazioni di market maker. In tal caso, devono essere disponibili su Bloomberg le quotazioni di almeno tre market maker, e lo *spread* denaro-lettera medio non può essere superiore a 2%. Possono altresì essere considerati i NAV forniti dalle società di gestione del risparmio,

purché si tratti di valori ai quali sia possibile smobilizzare l'investimento.

Livello 2: strumenti per i quali sono reperibili su Bloomberg quotazioni di meno di tre market maker e/o con *spread* denaro-lettera medio superiore a 2%; strumenti per i quali esistono titoli comparabili (per emittente, caratteristiche finanziarie, grado di rischio) classificabili al livello

1 o valutati mediante modelli di valutazione comunemente usati dagli operatori

professionali facendo uso come input di parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Gli aggiustamenti eventualmente effettuati dal valutatore non devono avere un impatto significativo nella determinazione del *fair value*.

Livello 3: strumenti per i quali non esiste un mercato attivo e non possono essere valutati mediante i criteri stabiliti per il livello 2; NAV forniti dalle società di gestione del risparmio, non rappresentanti valori ai quali sia possibile smobilizzare l'investimento.

Nel successivo paragrafo A.4.1 vengono descritti i criteri di determinazione del *fair value* per le diverse categorie di strumenti appartenenti al livello 2 e al livello 3.

Attività cedute e non cancellate: operazioni di cartolarizzazione

Il Banco delle Tre Venezie ha in essere un'operazione di cartolarizzazione denominata "Magnolia BTV" sottoscritta nel mese di luglio 2019 con la quale è stato ceduto un pool di mutui erogati a piccole e medie imprese ad una società veicolo. Lo scopo principale di tale operazione è la generazione di liquidità.

I crediti ceduti sono iscritti nell'attivo del Banco delle Tre Venezie Spa in quanto è stata mantenuta la gestione delle attività cedute essendo detenute sia la tranche senior che la tranche junior.

Pronti c/Termine

I titoli ricevuti nell'ambito di operazioni che contrattualmente prevedono obbligatoriamente la successiva vendita (pronti c/termine attivi) ed i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente preveda obbligo di riacquisto (pronti c/termine passivi), non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio.

Pertanto, l'importo pagato nel caso di titoli acquistati con obbligo di rivendita è rilevato fra i "crediti verso la clientela o banche"; mentre l'importo incassato nel caso di titoli ceduti con obbligo di riacquisto è rilevato fra le passività come "debiti verso clientela o banche". Gli interessi sono registrati per competenza con riferimento ai finanziamenti attivi ed ai debiti verso clientela/banche.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non sono state riclassificate attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

Si rinvia a quanto già descritto ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte "A.1 Parte Generale" e, in particolare, al paragrafo "Modalità di determinazione del fair value" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio, 17 – altre informazioni".

A.4.1 Livello di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Crediti verso banche e verso clientela

Sono oggetto di valutazione al *fair value* crediti verso clienti o crediti verso banche che sono stati rilevati alla voce 20.c "Attività finanziarie valutate al *fair value*: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" a seguito del non superamento del c.d. "SPPI Test". La metodologia di calcolo del *fair value* utilizza i parametri di PD e LGD per calcolare i flussi di cassa scontati per il rischio di credito, rappresentato dalla perdita attesa espressa dalla moltiplicazione dei due citati parametri. In particolare, si utilizzano per i calcoli la PD cumulata per il numero di anni corrispondenti alla durata residua del prestito, stimata in base alla matrice di transizione, e una LGD ipotizzata costante per tutto l'orizzonte temporale di riferimento.

Titoli obbligazionari

Gli *input* utilizzati per le valutazioni sono le curve dei tassi e i prezzi delle transazioni comparabili, se presenti.

Titoli di capitale

Il *fair value* degli "investimenti partecipativi" è determinato con riferimento a prezzi risultanti da perizie esterne ed indipendenti o in base a prezzi di scambio ricavati da recenti transazioni; se di importo poco rilevante, le partecipazioni sono mantenute al valore di costo, così come gli altri titoli di capitale.

Fondi comuni di investimento

Per quanto riguarda i fondi comuni di investimento "aperti", in cui i partecipanti hanno diritto di chiedere in qualsiasi momento il rimborso delle quote e per gli *hedge fund*, il *fair value* è determinato considerando l'ultimo NAV pubblicato. Nel caso di fondi "chiusi" o di *private equity* oggetto di quotazione, il *fair value* è pari alla quotazione fornita dal mercato, se questo è considerato "attivo". In alternativa viene assunto l'ultimo NAV pubblicato.

Strumenti derivati

Il *fair value* degli strumenti derivati è determinato attraverso l'impiego di modelli valutativi diversi a seconda della tipologia dello strumento, in particolare:

- per la determinazione del *fair value* delle opzioni si è fatto riferimento a modelli di stima della volatilità;
- per il *fair value* degli *swap* si è utilizzato il metodo del "*discounted cash flow*".

Le valutazioni così determinate sono state rettifiche per gli importi corrispondenti alle valutazioni del merito creditizio della controparte (rischio di controparte): si tratta del c.d. "*credit risk adjustment*", calcolato sulla base della classe di *rating* delle controparti e della relativa perdita

attesa.

Debiti verso banche e verso clientela

Il *fair value* viene determinato come valore attuale del debito, sulla base delle curve dei tassi utilizzate come fattori di sconto.

Titoli in circolazione

Il *fair value* viene determinato utilizzando i tassi corrispondenti ai prezzi calcolati per i riacquisti delle proprie emissioni.

Passività finanziarie di negoziazione

Gli strumenti finanziari classificati fra le passività finanziarie di negoziazione sono assegnati ai diversi livelli in funzione delle regole generali di attribuzione.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati nel livello 3 sono principalmente rappresentati da stime ed assunzioni sottostanti i modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Trattandosi di dati provenienti da fonti terze (per es. i NAV dei fondi) o di informazioni specifiche delle entità oggetto di valutazione (per es. i valori patrimoniali della società) per i quali non è ragionevole prevedere valori alternativi, non si applicano analisi di *sensitivity* a queste valutazioni.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Ai fini della compilazione dell'informativa sui trasferimenti fra diversi livelli di *fair value*, il criterio adottato per la rilevazione del trasferimento è il saldo esistente all'inizio del periodo di riferimento, rispetto al saldo di fine periodo esposto nelle tavole A.4.5.1 oppure A.4.5.4.

A.4.4 Altre informazioni

Al 30 giugno 2021 non sussistono informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 sub (i) e 96 in quanto non esistono attività valutate al fair value in base all' "highest and best use", né ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizioni complessive di portafoglio.

Informativa di natura quantitativa
A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 *Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value*
(importi in migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30/06/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico <i>a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i> <i>b) Attività finanziarie designate al fair value</i> <i>c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>		15	762			836
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	334.301		2.223	269.385		2.223
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale attività	334.301		2.985	269.385		3.059
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		158			105	
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale passività		158			105	

Eventuali variazioni di livelli di *fair value* possono avvenire solo al verificarsi dei requisiti indicati al paragrafo A.4.3.

Non vi sono trasferimenti tra livello 1 e livello 2.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva di livello 3 si riferiscono a quote OICR e Minibond.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(importi in migliaia di

euro)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
1. Esistenze iniziali	836			836	2.024		
2. Aumenti	111			111	75.273		
2.1. Acquisti	86			86	75.239		
2.2. Profitti imputati a:							
2.2.1. Conto Economico	25			25			
– di cui plusvalenze	25			25			
2.2.2. Patrimonio netto							
2.3. Trasferimenti da altri livelli							
2.4. Altre variazioni in aumento					33		
3. Diminuzioni	185			185	75.074		
3.1. Vendite	170			170	55.005		
3.2. Rimborsi					20.000		
3.3. Perdite imputate a:							
3.3.1. Conto Economico	13			13			
– di cui minusvalenze	13			13			
3.3.2. Patrimonio netto							
3.4. Trasferimenti ad altri livelli							
3.5. Altre variazioni in Diminuzione	2			2	69		
4. Rimanenze finali	762			762	2.223		

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non sussistono passività finanziarie valutate al fair value.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(importi in migliaia di

euro)

Attività/Passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30/06/2021				31/12/2020			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	561.718	43.341		512.062	561.186	55.192		494.048
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
	561.718	43.341		512.062	561.186	55.192		494.048
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	862.459			862.459	801.963			801.963
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	862.459			862.459	801.963			801.963

A.5 INFORMATIVA SUL CD. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

L'informativa fa riferimento al paragrafo 28 dell'IFRS 7 che tratta le eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e non rilevate immediatamente a conto economico in base a quanto previsto dai paragrafi AG76 e AG76A dello IAS 39.

Laddove si dovesse presentare tale fattispecie devono essere indicate le politiche contabili adottate dalla banca per imputare a conto economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

La banca non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di transazione ed il valore dello strumento ottenuto attraverso una tecnica di valutazione interna

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

(Dati espressi in migliaia di euro)

ATTIVO

SEZIONE 2 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

VOCI/VALORI	TOTALE 30/06/2021			TOTALE 31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale (A)	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		15				
1.1 di negoziazione		15				
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati su crediti						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
	-	15	-	0	-	-
Totale (A+B)	-	15	-	0	-	-

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica
 (importi in migliaia di euro)

VOCI/VALORI	TOTALE 30/06/2021			TOTALE 31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1. Titoli strutturati						
1.2. Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			8			8
3. Quote di O.I.C.R.			754			828
4. Finanziamenti						
4.1. Pronti contro termine						
4.2. Altri						
Totale			762			836

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* al livello 3 fanno riferimento alla partecipazione in CARIGE detenuta attraverso il FITD per Euro 8mila e il Fondo PMI Italia II per Euro 754mila.

SEZIONE 3 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA – VOCE 30
3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

VOCI/VALORI	TOTALE 30/06/2021			TOTALE 31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	334.301		2.223	269.385		2.223
1.1. Titoli strutturati						
1.2. Altri titoli di debito	334.301		2.223	269.385		2.223
2. Titoli di capitale						
3. Finanziamenti						
Totale	334.301		2.223	269.385		2.223

La voce comprende Titoli di Stato (BTP) per Euro 331 milioni, titoli di debito Cassa Depositi e Prestiti per Euro 2 milioni e Minibond per Euro 3,5 milioni.

SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO –VOCE 40
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 30/06/2021						TOTALE 31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria				X	X	X				X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
B. Crediti verso banche	46.265						34.533					
1. Finanziamenti	46.265						34.533					
1.1 Conti correnti e depositi a vista	44.955			X	X	X	33.223			X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	1.310			X	X	X	1.310			X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:				X	X	X				X	X	X
Pronti contro - termine attivi				X	X					X	X	X
Finanziamenti per leasing				X	X					X	X	X
- Altri				X	X					X	X	X
2. Titoli di debito												
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito												
Totale	46.265					46.265	34.533					34.533

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Il *fair value* dei crediti verso Banche "Finanziamenti" non differisce significativamente dal valore di Bilancio degli stessi trattandosi di esposizioni a breve termine e negoziate a tassi di mercato.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei creditiverso clientela

(importi in migliaia di

euro)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ VALORI	TOTALE 30/06/2021						TOTALE 31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	416.458	55.657				471.796	415.391	56.603				459.516
1.1. Conti correnti	52.809	12.320					59.796	9.698				
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	326.846	37.156					312.984	40.176				
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	480						460					
1.5. Leasing finanziario												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	36.413	6.181					42.151	6.729				
Titoli di debito	43.248			43.341			54.660			55.192		
1.1. Titoli strutturati												
1.2. Altri titoli di debito	43.248			43.341			54.660			55.192		
Totale	459.795	55.657		43.341		471.796	470.051	56.603		55.192		459.516

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

SEZIONE 8 – ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 80
8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Le attività ad uso funzionale sono rappresentate da tutte le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate direttamente nell'attività caratteristica della banca mentre le attività detenute a scopo di investimento sono quelle che non presentano le caratteristiche indicate precedentemente e che sono detenute con l'obiettivo di percepire i canoni di locazione e/o per puntare sull'apprezzamento nel lungo termine del capitale investito.

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 30/06/2021	TOTALE 31/12/2020
1 Attività di proprietà	298	324
a) terreni	-	-
b) fabbricati	0	0
c) mobili	134	74
d) impianti elettronici	46	35
e) altri	118	215
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	2.176	2.214
a) terreni	-	-
b) fabbricati	2.072	2.138
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	105	76
Totale A	2.475	2.538
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

SEZIONE 9 – ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 90
9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(importi in migliaia di euro)

ATTIVITÀ/VALORI	30/06/2021		31/12/2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	221	-	247	-
A.2.1 Attività valutate al costo	221	-	247	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	221	-	247	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	221	-	247	-

Le attività immateriali sono costituite da spese per software e licenze software relative a sistemi applicativi in uso.

SEZIONE 10 – LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO
10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(importi in migliaia di euro)

	30/06/2021	31/12/2020
Perdita fiscale	234	235
Svalutazione crediti	3.686	4.361
Att. finanziarie FV a redditività complessiva	244	11
Svalutazione crediti FTA IFRS 9	1.064	1.064
Altre FTA IFRS 9	1	1
A.C.E. – aiuto alla crescita economica	286	254
Altre spese amministrative – acc.to spese personale	40	16
Fondi rischi	0	71
Totale	5.555	6.013

Di seguito vengono precisati i tempi di recuperabilità delle imposte anticipate maggiormente significative:

Imposte su svalutazione crediti: trattasi di imposta calcolata sulla quota di svalutazione su crediti che eccede quella ammessa ai fini fiscali per l'esercizio e che viene dedotta negli esercizi successivi.

Imposte su svalutazione crediti FTA IFRS 9: trattasi di imposte corrispondenti al beneficio futuro relativo alla deducibilità nei successivi esercizi della riserva di prima applicazione dell'IFRS 9 relativa alle perdite attese sui crediti verso la clientela. La Manovra Finanziaria (L.145/2018) ha infatti stabilito che la deducibilità sia ai fini IRES che IRAP sia riconosciuta per il 10% nel 2018 e per il restante 90% nei nove periodi d'imposta successivi.

Imposte attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva: l'importo rappresenta la fiscalità calcolata sulla riserva negativa di patrimonio netto derivante dalla valutazione del portafoglio dei titoli disponibili per la vendita e, pertanto, verrà recuperata con riprese di valore o negoziazioni del portafoglio stesso.

A.C.E. – aiuto alla crescita economica: trattasi di agevolazione consistente nella deduzione dal reddito complessivo di un rendimento nozionale sulle variazioni positive del capitale proprio rispetto a quello esistente al 31.12.2010. La parte di rendimento nozionale che supera il reddito complessivo può essere portata in deduzione negli esercizi successivi.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

(importi in migliaia di euro)

	30/06/2021	31/12/2019
Interessi di mora non incassati	358	482
Intervento FITD - Carige	-	3
Att. finanziarie FV a redditività complessiva	30	400
Totale	388	885

Altre informazioni
Attività fiscali correnti

Si evidenzia la composizione della attività fiscali correnti:

(importi in migliaia di euro)

	30/06/2021	31/12/2020
Ritenute alla fonte	21	20
Crediti per trasformazione DTA in crediti d'imposta ex L. 214/2011	513	188
Crediti per trasformazione DTA cessione NPL	1.218	1.218
Credito IRES	393	587
Credito IRAP	7	248
Totale complessivo attività fiscali correnti	2.152	2.261

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10
1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debitiverso banche

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	TOTALE 30/06/2021				TOTALE 31/12/2020			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	247.060	X	X	X	247.590	X	X	X
2. Debiti verso banche		X	X	X	25.016	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista		X	X	X		X	X	X
2.2 Depositi a scadenza		X	X	X	25.016	X	X	X
2.3 Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
Totale	247.060			247.060	250.606			250.606

I debiti verso banche centrali sono rappresentati da operazioni di rifinanziamento a lungo termine (c.d. TLTRO-III)

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	TOTALE 30/06/2021				TOTALE 31/12/2020			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Conti correnti e depositi a vista	507.833	X	X	X	455.494	X	X	X
2 Depositi a scadenza	88.667	X	X	X	73.443	X	X	X
3 Finanziamenti	16.723	X	X	X	20.159	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
3.2 Altri	16.723	X	X	X	20.159	X	X	X
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5 Debiti per leasing	2.176				2.261			
6 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
Totale	615.399			615.399	551.357			551.357

Fra i "Debiti per leasing" è esposto il saldo residuo al 30 giugno 2021 della passività finanziaria connessa ai diritti d'uso iscritti fra le attività materiali in applicazione dell'IFRS 16.

SEZIONE 2 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20
2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 30/06/2021					TOTALE 31/12/2020				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
TOTALE A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			158					105		
1.1 Di negoziazione	X		158		X	X		105		X
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
TOTALE B	X		158		X	X		105		X
TOTALE A+B	X		158			X		105		

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100
10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(importi in migliaia di euro)

VOCI/VALORI	TOTALE 30/06/2021	TOTALE 31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.251	855
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		260
4.1. controversie legali e fiscali		
4.2. oneri per il personale		
4.3. altri		260
Totale	1.251	1.115

I fondi rischi relativi a impegni e garanzie di Euro 1.251mila sono rappresentati dalle svalutazioni su crediti di firma e margini di fido.

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30/06/2021	Totale 30/06/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2. Attività finanziarie designate al fair value					
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	107			107	113
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	41	7.873		7.914	8.001
3.1 Crediti verso banche	41	6	X	47	297
3.2 Crediti verso clientela		7.867	X	7.867	7.704
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X			
6. Passività finanziarie	X	X	X	1.201	2
Totale	148	7.873		9.222	8.116
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

Nelle Passività finanziarie figurano gli interessi positivi maturati sulle passività finanziarie quale effetto dei tassi negativi. Come per Giugno 2020 tale componente è stata riclassificata dalle voci Crediti verso banche in ossequio al 5° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia.

1.2 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 30/06/2021	Totale 31/12/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.633			2.633	2.516
1.1 Debito verso banche centrali		X	X		
1.2 Debiti verso banche	106	X	X	106	142
1.3 Debiti verso clientela	2.527	X	X	2.527	2.374
1.4 Titoli in circolazione	X		X		
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi	X	X	21	21	25
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X	3	4
Totale	2.633		21	2.657	2.545
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing				21	25

Nelle Attività finanziarie figurano gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie quale effetto dei tassi negativi. Come per Giugno 2020 tale componente è stata riclassificata dalla voce Debiti verso banche in ossequio al 5° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 e 50
2.1 Commissioni attive: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia servizi/Valori	30/06/2021	30/06/2020
a) garanzie rilasciate	271	200
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	223	191
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	60	49
3. gestioni individuali di portafogli		
4. custodia e amministrazione di titoli	3	3
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	131	111
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	29	28
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni patrimoniali		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi		
9.3 altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	187	145
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	173	155
j) altri servizi	542	608
Totale	1.396	1.299

2.1 Commissioni passive: composizione

(importi in migliaia di euro)

Servizi/Valori	30/06/2021	30/06/2020
a) garanzie ricevute	2	28
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	25	17
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate a terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	25	17
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	79	91
e) altri servizi:	9	17
Totale	116	153

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione				-7	-7
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti				-7	-7
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					193
4. Strumenti derivati			-143		-143
4.1 Derivati finanziari			-143		-143
- Su titoli di debito e tassi di interesse			-143		-143
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale			-143		43

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100
6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2020			Totale 30/06/2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche	201		201	612	-1.386	-774
1.2 Crediti verso clientela	201		201	612	-1.386	-860
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.472		1.472	959		959
2.1 Titoli di debito	1.472		1.472	959		959
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	1.673		1.673	1.571	-1.386	185
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

Il risultato netto delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela è composto da utili derivanti da vendita di titoli di debito.

**SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO –
VOCE130**
**8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie
valutate al costo ammortizzato: composizione**

(importi in migliaia di euro)

Operazioni /componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 30/06/2021	Totale 30/06/2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	-136					-136	-12
- Finanziamenti	-136					-136	-12
- Titoli di debito di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela		-490	-6.241	348	1.216	-5.167	-7.842
- Finanziamenti		-490	-6.241	343	1.216	-5.167	-7.848
- Titoli di debito di cui: crediti impaired acquisiti o originati				5		6	6
C. Totale	-136	-490	-6.241	348	1.216	-5.303	-7.854

**8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al
fairvalue con impatto sulla redditività complessiva: composizione**

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 30/06/2021	Totale 30/06/2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito							-98
B. Finanziamenti							
- Verso clientela							
- Verso banche di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
C. Totale						-1	-98

SEZIONE 10 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160
10.1 Spese per il personale: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	30/06/2021	30/06/2020
1) Personale dipendente	3.167	2.941
a) salari e stipendi	2.209	2.109
b) oneri sociali	598	571
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	114	104
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili	51	50
- a contribuzione definita	51	50
- a prestazione definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni		
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	195	107
2) Altro personale		
3) Amministratori e sindaci	347	296
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	3.514	3.237

10.1 Altre spese amministrative: composizione

(importi in migliaia di euro)

	30/06/2021	30/06/2020
- stampati e cancelleria	10	32
- spese telefoniche e canoni collegamento reti esterne	65	65
- illuminazione, forza motrice, riscaldamento ed acqua	33	29
- spese postali	19	17
- contributi associativi	161	169
- compensi a revisori	107	16
- compensi a collaboratori	-	35
- rimborsi spese di trasferta a dipendenti	5	34
- fitti passivi di immobili	42	20
- spese notarili	4	-
- canoni e manutenzione software	35	14
- consulenze	966	378
- pubblicità e rappresentanza	10	8
- elaborazioni elettroniche c/o terzi	848	705
- spese pulizia	43	43
- spese portineria	15	15
- spese autovetture	42	27
- manutenzione mobili e macchine	28	20
- manutenzione immobili	5	6
- spese assicurazioni	89	182
- imposte indirette e tasse	5	4
- altre spese	356	287
Totale altre spese amministrative	2.794	2.106

La voce "Contributi associativi" include la contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione per 128 mila euro.

La voce "Consulenze" comprende Euro 771 mila per consulenze specifiche su operazioni straordinarie. L'aumento dei compensi ai revisori è principalmente attribuibile ad attività di revisione aggiuntive relative all'operazione TLTROIII e Relazione Trimestrale al 31.03.2021.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 170
11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni /componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 30/06/2021	Totale 30/06/2020
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
Garanzie rilasciate	-392			33	-359	110
Impegni ad erogare fondi		-119	82		-37	-62
Altre operazioni						
Totale	-392	-119	82	33	-396	48

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 180
12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(importi in migliaia di euro)

ATTIVITA'/COMPONENTE REDDITUALE	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese e di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	278			278
- di proprietà	42			42
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	236			236
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze	X			
TOTALE	278			278

**SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI –
VOCE190**
13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

(importi in migliaia di euro)

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	27			27
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	27			27
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	27			27

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il governo dei rischi è l'insieme dei dispositivi di governo societario e di meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi a cui è esposto il Banco delle Tre Venezie e si inserisce nel più generale quadro del Sistema dei Controlli Interni.

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) è posto in atto secondo le indicazioni delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale di Banca d'Italia (Circ. 285/2013) come espresso anche nella relazione sulla gestione nella sezione "I controlli Interni". Il SCI assicura l'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali ed è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano al rispetto dei canoni di sana e prudente gestione. La Banca ha adottato un modello di governance di tipo tradizionale che prevede la presenza del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale.

Un ruolo centrale nel governo dei rischi è svolto dal Consiglio di Amministrazione con riferimento alla definizione delle linee guida per la gestione dei rischi attraverso il R.A.F. (Risk Appetite Framework) ovvero un modello di riferimento per la definizione della propensione al rischio, l'individuazione, la valutazione, la misurazione e risposta ai rischi, in coerenza con il piano strategico, il modello di business, il processo ICLAAP e i Budget nonché l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni, tenendo in considerazione le evoluzioni delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca.

La sana e prudente gestione delle banche è assicurata da una organizzazione aziendale adeguata, che prevede un sistema dei controlli interni completo e funzionale.

In particolare, il Sistema dei controlli interni della Banca è articolato su tre diversi livelli:

- Controlli di linea: effettuati dalle linee operative e nell'ambito dell'attività di back office;
- Controlli di secondo livello: controlli sui rischi e sulla conformità che hanno l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione;
- Controlli di terzo livello: in capo all'Ufficio Revisione Interna volta ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

In particolare, l'Ufficio Controllo Rischi è una struttura specifica di controllo di secondo livello incaricata della funzione di Risk Management alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione che agisce in sostanziale separazione da quelle operative e assolve direttamente la seguente missione:

- verifica l'adeguatezza del Risk Appetite Framework;

- garantisce una visione integrata dei rischi cui il Banco è esposto e assicura un'adeguata informativa agli Organi Aziendali;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- è responsabile dello sviluppo, convalida e mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti a test periodici;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la funzione di Conformità e le altre funzioni aziendali competenti;
- coadiuva gli Organi Aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dal Banco e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato.

La cultura del rischio e del controllo sui rischi nel Banco delle Tre Venezie è argomento specifico del Codice Etico del Banco. Tale cultura pervade l'attività di tutti i livelli aziendali, in linea con quanto previsto dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, come rappresentato nei regolamenti interni per il C.d.A., il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e la struttura aziendale.

La diffusione della cultura del rischio e del controllo dei rischi è assicurata all'interno del Banco:

- dall'individuazione di una univoca e specifica matrice dei rischi, approvata dal C.d.A., che è il punto di riferimento per la definizione del Risk Appetite Framework (R.A.F.);
- dalla normativa interna, che a fronte di ogni attività prevede l'evidenziazione dei relativi rischi e dei conseguenti controlli;
- dai controlli eseguiti dalle funzioni, strutturati con obiettivi di miglioramento del governo dei rischi;
- da specifici corsi di formazione per il personale del Banco, tenuti da docenti interni ed esterni.

La misurazione del profilo di rischio costituisce un elemento fondamentale del processo di valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale e della Liquidità interna "ICLAAP" (Internal Capital and Liquidity Adequacy Assessment Process) secondo le disposizioni del Secondo Pilastro dell'Accordo di Basilea.

L'approccio del Banco al processo ICLAAP si basa sulla definizione della "Risk Governance" quale requisito preliminare, mentre il processo è costituito dalle seguenti fasi:

- definizione del perimetro, identificazione e mappatura dei rischi;
- misurazione del profilo di rischio e stress testing;
- definizione del "risk appetite" ed allocazione del capitale;
- monitoraggio e reporting.

L'adeguatezza patrimoniale viene valutata considerando il bilanciamento tra i rischi assunti, sia di Primo che di Secondo Pilastro, e il capitale disponibile.

L'entrata in vigore della Direttiva BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive) prevede il passaggio a un sistema in cui, in caso di grave crisi, le perdite delle banche possono essere trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, e infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita (Euro 100.000), il cosiddetto bail-in. In questo contesto si segnala l'introduzione, con la stessa BRRD, di un requisito minimo di passività soggette al bail-in ("Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities" - "MREL"), allo scopo di assicurare che la banca, in caso di applicazione del bail-in, abbia passività sufficienti per assorbire le perdite e per assicurare il rispetto del requisito di capitale primario di classe 1 previsto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, nonché per generare nel mercato una fiducia sufficiente in essa. A livello di regolamentazione globale invece, il Financial Stability Board ha finalizzato uno standard internazionale che individua l'ammontare minimo di passività e fondi propri assoggettabili al bail-in per le banche sistemicamente rilevanti: il cosiddetto "TLAC" ovvero Total Loss Absorbency Capacity applicabile agli Istituti assoggettati a partire dal 2019.

La Direttiva 2014/59/UE ha quindi istituito un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi armonizzando a livello europeo le procedure per la risoluzione e la gestione delle crisi bancarie. Gli obblighi degli intermediari di dotarsi di Piani di Risanamento individuali o di gruppo sono disciplinati dalle disposizioni del TUB, al Titolo IV, Capo 01-I e del TUF, al Titolo IV, Capo I-bis. Tali disposizioni trasferiscono nell'ordinamento nazionale le norme comunitarie dettate nella Direttiva 2014/59/UE, (BRRD).

Tali disposizioni sono integrate dal Regolamento delegato n. 2016/1075 del 23 marzo 2016 della Commissione Ue, entrato in vigore l'8 luglio 2016. Su tali temi hanno rilievo gli orientamenti emanati dall'EBA:

- doc. EBA/GL/2015/02 che riporta l'elenco minimo degli indicatori qualitativi e quantitativi dei Piani di Risanamento;
- doc. EBA/GL/2014/06 sulla serie di scenari da utilizzare nei Piani;
- doc. EBA/GL/2015/16 su applicazione degli obblighi semplificati;
- doc. EBA/GL/2017/06 sulle pratiche di gestione del rischio di credito e di rilevazione contabile delle perdite attese su crediti degli enti creditizi.

L'articolo 69 del TUB e l'articolo 55 del TUF attribuiscono alla Banca d'Italia il potere di prescrivere modalità semplificate per adempiere obblighi in materia di Piani di Risanamento.

Il Banco delle Tre Venezie, in qualità di banca di classe 3, ha redatto tale Piano secondo le modalità semplificate di adempimento degli obblighi in materia, in base alle disposizioni attuative emesse dalla Banca d'Italia dedotte dal Titolo IV, Capo 1-I del TUB e del Titolo IV, Capo I-bis del TUF.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le linee strategiche di sviluppo del Banco trovano definizione nei Piani industriali e vengono tradotte in input operativi nei budget annuali. L'operatività del banco nel corso del primo semestre 2021 continua a risentire della crisi pandemica legata alla diffusione del virus Covid-19: l'Istituto ha concesso la sospensione delle quote capitale e interessi sul portafoglio crediti congelando il 20% circa della fonte di rientro proveniente dal servizio mutuo (il D.L. 'Cura Italia' ha previsto infatti, a determinati requisiti, moratorie per micro imprese, PMI, attività professionali e ditte individuali oltre ad una serie di ulteriori provvedimenti e D.P.C.M. al fine di garantire la sopravvivenza del tessuto economico e sociale del Paese Italia) clientela core del Banco delle Tre Venezie.

I crediti verso la clientela (al lordo delle rettifiche di valore) al 30/06/2021 ammontano a 588 milioni (586 milioni al 31/12/2020) in lieve aumento dello 0,3% rispetto all'esercizio 2020.

Dal punto di vista del posizionamento strategico, il segmento prioritario per le attività di impiego resta quello delle PMI per le quali i prodotti offerti sono quelli tradizionali tipici dell'intermediazione delle banche commerciali: ovviamente data la situazione economica che la crisi pandemica ha creato, l'Istituto oltre ad incrementare la propria attività di monitoraggio e analisi circa la potenziale clientela ha affrontato un processo di de-risking permettendo l'incremento, mediante il ricorso di garanzia statali MCC e SACE, dello stock di forme di copertura versus gli impieghi del banco. Tale attività è risultata cruciale sia in ottica attuale ma soprattutto prospettica data l'alta probabile instabilità del tessuto produttivo (in particolar modo per quanto concerne le realtà di piccola-media dimensione sottoposte maggiormente a stress di economicità in situazioni di economia debole).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene effettuato anzitutto mediante le modalità operative che disciplinano le fasi del processo creditizio (istruttoria, erogazione, monitoraggio, revisione periodica, gestione del credito anomalo). I fattori alla base del rischio di credito vengono controllati tramite la verifica dell'adeguatezza dell'affidamento (entità, forma tecnica, ecc.) rispetto alle caratteristiche ed esigenze dell'affidato e della capacità del cliente, attuale e prospettica, di pagare il debito.

L'unità organizzativa preposta alle fasi di istruttoria, erogazione e gestione del credito è l'Ufficio Crediti, l'attività di monitoraggio è in carico all'Ufficio Controllo Crediti mentre l'attività di gestione dei rapporti classificati ad Inadempienza Probabile e a Sofferenza è assegnata all'Ufficio Credito Anomalo che si avvale anche della consulenza fornita da legali esterni. L'attività di controllo del rischio di credito viene svolta dall'Ufficio Controllo Rischi che effettua controlli di secondo livello.

Il Banco delle Tre Venezie adotta sistemi di scoring interni per la misurazione del rischio di credito; le valutazioni vengono effettuate sulla base delle informazioni raccolte in fase di istruttoria e delle considerazioni soggettive dei valutatori attraverso l'applicativo CRS di Cedacri. Va precisato che i rating ottenuti dallo scoring prodotto dalla procedura CRS vengono utilizzati esclusivamente ai fini gestionali e non rientrano nel calcolo dei requisiti patrimoniali. Il requisito patrimoniale relativo al rischio di credito è calcolato mediante la metodologia standardizzata prevista dalle Disposizioni di Vigilanza.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi utilizzati per l'identificazione, la misurazione, la gestione e il controllo del rischio di credito sono costituiti da un insieme di strumenti informatici, procedure e normative interne. In particolare, i sistemi per il monitoraggio continuo, la rilevazione e la gestione delle posizioni con andamento anomalo, la gestione degli sconfinamenti e la rilevazione dei requisiti patrimoniali con tecniche di Risk Management.

L'attività di monitoraggio e gestione del Rischio di Credito è inoltre supportata da analisi di portafoglio ed elaborazioni specifiche, prodotte dalla Banca sulla scorta di database interni. A tal fine il Banco utilizza anche una piattaforma informatica specifica di monitoraggio del credito la quale ha l'obiettivo di individuare le posizioni da sottoporre a monitoraggio e di gestire le posizioni in cui le anomalie si sono già manifestate, con lo scopo finale di gestire e minimizzare il rischio di credito della Banca. Tale reportistica è funzionale all'ottimizzazione dell'attività di monitoraggio.

I limiti alle esposizioni individuali e/o di gruppo e alla concentrazione, oltre alle soglie per le operazioni di maggiore rilevanza, sono stabiliti dalla policy di gestione del R.A.F. approvato dal C.d.A. e sono monitorati dall'Ufficio Controllo Rischi. Tramite l'applicativo CRS di Cedacri che fornisce uno scoring per ogni singolo rapporto viene monitorato anche l'andamento complessivo della qualità del portafoglio crediti. Vengono inoltre simulati degli stress test che mirano a verificare l'effetto sui requisiti patrimoniali dell'eventualità di un maggiore deterioramento della qualità del credito e di un maggiore grado di concentrazione del credito. In particolare gli stress test prevedono un'ipotesi di maggiore accantonamento rispetto a quanto stimato e un'incidenza dell'impatto sulla situazione patrimoniale del Banco. Tali ipotesi vengono ricomprese anche in un'ottica di scenario complessivo che ricomprenda il contemporaneo maggiore aumento anche degli altri tipi di rischio. I risultati di tali stress test confermano la solidità patrimoniale del Banco sia per la situazione consolidata che per la valutazione prospettica nel rispetto dei requisiti minimi regolamentari previsti.

Il Banco delle Tre Venezie non procede all'acquisto di crediti deteriorati e quindi non fornisce specifica informativa in merito.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'adozione del principio contabile IFRS9 nel 2018 ha implicato l'adozione di un modello di calcolo degli accantonamenti sui crediti basato sulla perdita attesa (Expected Loss) anziché sulla perdita subita (Incurred Loss) come era previsto dai principi contabili IAS39. La stima della perdita attesa si basa su informazioni forward-looking nonché di fattori macroeconomici. Di conseguenza l'adozione del principio IFRS9 ha avuto come effetto maggiori accantonamenti al momento della prima implementazione della norma. Tuttavia, è previsto un phase-in di cinque anni per mitigare gli impatti dell'introduzione del principio contabile IFRS9 sul capitale.

Alla data di prima applicazione, gli impatti principali di IFRS9 sul Banco derivano dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulle perdite attese, che determina un incremento delle svalutazioni operate sulle attività non deteriorate (in particolare crediti verso la clientela), nonché dall'applicazione delle nuove regole per il trasferimento delle posizioni tra i differenti "Stage" di classificazione previsti dal nuovo standard.

In particolare è prevista una maggiore volatilità nei risultati economici e patrimoniali tra i differenti periodi di rendicontazione, ascrivibile alla movimentazione dinamica fra i differenti "Stage" di appartenenza delle attività finanziarie iscritte in bilancio (in particolare fra lo "Stage1" che include prevalentemente le nuove posizioni erogate e tutte le posizioni pienamente performing e lo "Stage2" che include le posizioni in strumenti finanziari che hanno subito un deterioramento creditizio rispetto al momento della "initial recognition"). I cambiamenti nel valore contabile degli strumenti finanziari dovuti alla transizione all'IFRS9 sono stati contabilizzati in contropartita al patrimonio netto dal 1 gennaio 2018.

Gli elementi che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui "passaggi" tra stages differenti sono i seguenti:

- la variazione delle probabilità di default rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo", che si configura come il "driver" principale;
- l'eventuale presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello stage 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage1);
- l'eventuale presenza di altre condizioni (es.: una rinegoziazione avente le caratteristiche per la qualificazione tra le "forbearance measures") che, sempre in via presuntiva, comportino la qualificazione di esposizione il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale;
- con riferimento all'eventuale possibilità prevista dal principio IFRS 9 di applicazione della c.d. "low credit risk exemption", il Banco non ha ritenuto necessario adottare tale semplificazione.
- infine, l'allineamento delle definizioni di default contabile e regolamentare, già presenti prima dell'entrata in vigore del principio, consente di considerare identiche le correnti logiche di classificazione delle esposizioni nel novero di quelle "deteriorate"/"impaired" rispetto alle future logiche di classificazione delle esposizioni all'interno dello stage 3.
- Sono stati definiti i modelli di perdita attesa inclusivi dell'effetto del ciclo macro-economico forward-looking.

La gestione dei crediti deteriorati, ovvero classificati nello stage 3, determina l'assunzione di interventi coerenti con la gravità della situazione al fine di ricondurli in una condizione di regolarità oppure, qualora non ve ne sia la possibilità, al fine di mettere in atto adeguate procedure di recupero. Le rettifiche di valore per tali posizioni vengono apportate in linea con quanto previsto dalla normativa vigente e secondo principi di prudenza valutando analiticamente ciascuna posizione debitoria.

La crisi economica mondiale conseguente alla pandemia ha comportato riflessioni sia sulle prospettive macroeconomiche sia sulla sostenibilità del rischio di credito. Ai fini del *provisioning* si è pertanto reso necessario considerare due fattori molto importanti che hanno caratterizzato questo periodo di crisi: diversificazione dello shock tra aree geografiche e settoriali e l'inclusione degli effetti e delle misure di sostegno messe in campo dalle autorità competenti (garanzie statali, moratorie, etc.). Banco delle Tre Venezie ha partecipato attivamente agli sviluppi ipotizzati dal fornitore Cedacri e Prometeia per l'adozione di un modello metodologico in grado di adeguare le metodologie di *provisioning*, ovviamente compliant con il principio contabile IFRS 9, al nuovo contesto macroeconomico emerso dalla crisi pandemica.

Il processo di adeguamento del modello di *impairment* per lo stadio 1 e 2 è stato realizzato nei seguenti *step* temporali:

1. Il primo step che è stato implementato sulla competenza del 30 giugno 2020, ha previsto:
 - i. l'utilizzo di un approccio prospettico monoscenario che interpreta in modo più puntuale il contesto macroeconomico post-pandemico;
 - ii. nuove PD (probabilità di default) settoriali aggiornate e riaggregate per segmento di rischio;
 - iii. la valorizzazione delle garanzie pubbliche come minor esposizione al rischio credito.
2. Il secondo step, adottato sulla competenza del 31 dicembre 2020, rappresenta un cambiamento metodologico molto rilevante con una sofisticazione dei modelli sottostanti, con l'obiettivo di migliorare la predittività degli stessi. Il nuovo modello prevede:
 - i. un approccio multiscenario: adverse, base, best;
 - ii. le PD utilizzate ai fini dell'*impairment* sono state aggiornate e "clusterizzate" per macro aree geografiche, macro settori ATECO e segmenti di clientela.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La politica di *de-risking* adottata dal Banco delle Tre Venezie nel corso del 2021 abbinata alle misure messe in atto dallo stato per fronteggiare la pandemia hanno comportato un ampio ricorso, in fase di concessione del credito, alla garanzia pubblica fornita da Fondo Centrale di Garanzia (al 30 giugno circa il 44% del portafoglio mutui risulta essere assistito da garanzia pubblica), a tal riguardo il Banco si avvale dell'assistenza di 3 società di *servicing* specializzate negli adempimenti richiesti per la gestione della garanzia pubblica.

Il Banco è inoltre orientato a privilegiare l'assunzione di garanzie reali derivanti da ipoteche immobiliari (gestite con la procedura informatica Collateral di Cedacri), oltre alle altre forme di garanzia personali come fideiussioni, sia da clientela che da Consorzi di Garanzia. Nell'ambito delle garanzie reali incide in modo contenuto l'utilizzo di garanzie quali pegni su titoli o merci e non si utilizzano controparti specifiche in modo prevalente. L'Ufficio Crediti provvede alla verifica dell'efficacia giuridica ed operativa delle garanzie ricevute.

Non sono presenti nel portafoglio crediti vincoli contrattuali sulla validità giuridica delle garanzie ricevute. Il Banco non utilizza accordi di compensazione delle garanzie e non utilizza derivati su credito.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate avviene secondo quanto previsto dalle norme interne e sulla base delle attività di controllo delle diverse funzioni aziendali con l'esercizio di una delega del C.d.A. al Direttore Generale o al Comitato Esecutivo in funzione degli importi e in linea con le Disposizioni della Banca d'Italia.

La gestione delle posizioni che presentano anomalie andamentali è in capo all'Ufficio Controllo Crediti mentre la gestione del contenzioso è in capo all'Ufficio Credito Anomalo, con il supporto e la consulenza dei legali esterni.

Qualora le anomalie andamentali riscontrate fossero di una gravità tale da poter pregiudicare il recupero bonario del credito concesso si procede alla revoca degli affidamenti in essere, per la quale la competenza è attribuita al Direttore Generale ed all'eventuale assegnazione ad uno studio legale esterno delle azioni di recupero forzoso.

La funzione Risk Management verifica che la correttezza della classificazione dei crediti del Banco avvenga in modo coerente con le norme approvate dal Consiglio di Amministrazione che recepiscono le indicazioni delle Disposizioni di Vigilanza, verifica l'adeguatezza degli accantonamenti su crediti, proposti dall'Ufficio Controllo Crediti per le posizioni in bonis e dall'Ufficio Credito Anomalo per le posizioni deteriorate.

L'Ufficio Revisione Interna verifica l'affidabilità e l'efficacia del complessivo processo del credito.

Al 30/06/2021 le posizioni nette classificate a sofferenza ammontano a 26,3 mln di euro, le inadempienze probabili ammontano a 18,6 mln di euro comprensivi anche delle c.d. "inadempienze probabili forborne" ai sensi della definizione della Banca d'Italia, gestite con le medesime modalità. Le esposizioni scadute/sconfinanti nette sono pari a 10,7 mln di euro, incluse quelle oggetto di concessioni (c.d. forborne). Il totale dei crediti deteriorati lordi per cassa ammonta complessivamente a 88,4 mln di euro e sono svalutati per 32,8 mln di euro: il valore netto complessivo è quindi pari a 55,6 mln di euro.

3.2 Write-off

Quando la Banca constata che il credito è totalmente irrecuperabile viene totalmente svalutata l'attività finanziaria dal bilancio, attraverso l'inserimento di una previsione di perdita pari al 100%. Tale valutazione può avvenire anche prima che si siano concluse definitivamente le azioni intraprese per il recupero del credito.

Ciò non implica che la Banca abbia rinunciato a tale diritto, che potrà essere comunque esercitato a fronte di nuove condizioni (esempi: nel caso in cui il debitore riceva un bene immobile in eredità, di cui ci siamo accorti per il mantenimento delle visure immobiliari in monitoraggio, oppure maturi uno stipendio o una pensione pignorabili), purché nei termini previsti dalla normativa vigente.

In relazione alle informazioni previste di cui all'IFRS 7, ed in particolare facendo riferimento alle politiche di write-off adottate nel primo semestre 2021 che hanno coinvolto esposizioni lorde complessive al momento del passaggio a perdita pari a complessivi euro 1,1 mln di euro, si rileva come non siano in essere procedure di escussione sulle attività finanziarie oggetto di cancellazione.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Nel corso dell'esercizio non sono stati acquistati crediti deteriorati.

4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Il 7° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008 ha introdotto il concetto di esposizioni oggetto di concessioni (c.d. "forbearance"), recependo le definizioni introdotte dagli Implementing Technical Standards (in breve ITS) emanati dall'European Banking Authority (EBA). In particolare, la normativa richiede che vengano identificati sia nell'ambito dei crediti in bonis che dei crediti deteriorati i rapporti oggetto di misure di concessione definendo rispettivamente le categorie "Forborne performing exposures" (crediti in bonis oggetto di concessione) e "Non-performing exposures with forbearance measures" (crediti deteriorati oggetto di concessione). La normativa definisce "misure di concessione" ("forbearance measures") le modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, oppure il rifinanziamento totale o parziale del debito, che sono concessi a un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari.

Il rientro in bonis delle esposizioni deteriorate si realizza con il recupero, da parte del debitore, delle condizioni di piena solvibilità, ovvero nella regolarizzazione dello scaduto e nel ripristino delle condizioni per la riattivazione di un regolare rapporto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

1.4 Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(importi in migliaia di euro)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive													Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio								
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Rettifiche complessive iniziali	-3.542	-97	-	-3.639	-672	-	-	-672	-28.090	-	-28.090	-	-	-437	-1	-418	-33.257
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-485	-40	-	-525	-2	-	-2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-527
Cancellazioni diverse dai write-off	196	-	-	196	4	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	200
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	446	40	-	486	61	-	61	-5.024	-	-5.024	-	-	200	-285	-310	-	-4.872
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevanti direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	334	-	334	-	-	-	-	-	-	334
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	-3.385	-97	-	-3.482	-609	-	-609	-32.780	-	-32.780	-	-	-237	-286	-728	-38.122	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-490	-	-490	-	-	-	-	-	-	-490

Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

L'operatività del Banco delle Tre Venezie nel settore delle cartolarizzazioni è riconducibile ad una sola operazione, effettuata nel 2019, che ha coinvolto la banca in qualità di originator. Oltre a questa operazione non esistono altre esposizioni nei confronti di cartolarizzazioni. L'operazione realizzata dalla banca in qualità di originator è relativa ad una cartolarizzazione di mutui ipotecari e chirografari in bonis verso PMI (Magnolia Btv srl). A fronte della cessione del portafoglio da parte della Banca, la società veicolo per la cartolarizzazione denominata "Magnolia BTV" ha emesso in data 31 luglio 2019 una classe di titoli senior a tasso variabile pari a 142,9 milioni di euro, dotati di rating da parte di DBRS e S&P, ed una classe di titoli junior pari a circa 47,5 milioni di euro. Il titolo senior dell'operazione è stato quotato presso il segmento ExtraMOT PRO di Borsa Italiana. Obiettivi, strategie e processi: l'obiettivo principale perseguito è stato quello di garantire un'equilibrata gestione strutturale della situazione di liquidità della banca, nell'ambito della strategia aziendale da sempre molto attenta a tale profilo. Il ruolo della banca, oltre a quello di originator delle operazioni e dei mutui sottostanti, è quello di servicer incaricato di tutte le attività inerenti la relazione con i clienti mutuatari, compreso l'incasso periodico delle rate. Sistemi interni di misurazione: il rischio di credito inerente le attività cedute nella operazione di cartolarizzazione resta in capo alla banca; pertanto i sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi vengono applicati in maniera del tutto omogenea sia alle attività cartolarizzate che a quelle non cartolarizzate. Non esiste una struttura organizzativa dedicata a queste operazioni, tuttavia tutte le funzioni interessate dall'operatività (bilancio, segnalazioni, back office crediti, risk management, finanza, ecc.) tengono conto delle peculiarità operative e gestionali derivanti dalle cartolarizzazioni per le rispettive attività. Politiche di copertura: l'operazione, vista la forte concentrazione di mutui a tasso variabile, è stata strutturata senza la stipula di alcun derivato. Risultati economici: il risultato economico legato alle cartolarizzazioni è pari al rendimento dei mutui ceduti al netto delle spese dell'operazione: al 31/12/2020 il Banco deteneva sia la tranche junior sia la tranche senior e non sono state emesse tranches mezzanine.

In data 23/03/2021, è stata perfezionata l'operazione di "size increase" relativa alla cartolarizzazione appena descritta, nel dettaglio sono stati cartolarizzati ulteriori 413 mutui ipotecari e chirografari per un valore complessivo di circa 139,7 milioni di Euro; complessivamente i mutui cartolarizzati risultano pari a 260 milioni di Euro.

A fronte della cessione del suddetto portafoglio, la società veicolo "Magnolia BTV" ha incrementato:

- la classe di titoli senior **eligible** per un valore nominale 116,5 milioni di euro, per complessivi 199,3 milioni di euro (rating A-(sf) da DBRS e A(sf) da S&P);
- la classe di titoli junior (**not eligible**) per un valore nominale 24,3 milioni di euro, per complessivi 71,8 milioni di euro.

Entrambe le tranches sono state interamente sottoscritte dal Banco delle Tre Venezie.

È opportuno sottolineare che i titoli sono utilizzati dall'Istituto come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea (tra cui la TLTRO), inoltre hanno contribuito a migliorare gli indicatori di liquidità, tra cui l'LCR (si veda apposita sezione).

C.4 Società Veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Il Banco non detiene interessenze in entità strutturate non consolidate.

C.5 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Nel corso del 2021 per la cartolarizzazione “Magnolia Btv”, sono state incassate somme in conto capitale pari a 12,9 milioni di euro utilizzando le quali è proseguito regolarmente l’ammortamento del titolo senior del veicolo. I rimborsi del titolo sono trimestrali e vengono regolati alle date di pagamento previste: 28/01, 28/04, 28/07 e 28/10; nel corso del 2021 sono stati rimborsati 10,2 milioni di euro.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA’ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA’ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La banca non ha in essere operazioni della specie.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE**A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente****Informazioni di natura qualitativa**

Il Banco ha effettuato la sua prima operazione di auto-cartolarizzazione che contabilmente determina l’iscrizione degli importi fra le attività cedute e non cancellate integralmente. Si tratta di mutui ipotecari e chirografari in bonis erogati a clientela rientrante nella categoria delle PMI. Le operazioni sono state deliberate ed effettuate nell’ambito del processo di gestione operativa e prospettiva della liquidità aziendale; i rischi connessi corrispondono a quelli riferiti alle attività sottostanti (i prestiti ceduti), mentre i rendimenti sono rappresentati dagli interessi attivi sui titoli emessi dalle società veicolo, per la parte detenuta in portafoglio dalla banca, che corrispondono agli interessi sui mutui ceduti al netto delle spese connesse al funzionamento dell’operazione. I titoli emessi dal veicolo Magnolia Btv risultano iscritti nel proprio portafoglio di proprietà (tranches senior e junior). Fra le passività si trova iscritto un importo di euro 107milioni a fronte delle relative attività cedute non cancellate pari a Euro 247milioni.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Banco non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito, né modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito. Tuttavia, sono in uso metodi gestionali, il principale dei quali è il già citato CRS (Credit Rating System), per l'attribuzione di un rating di controparte alla clientela. I rating costituiscono uno degli elementi informativi a supporto dell'analisi delle posizioni nell'ambito della gestione e del monitoraggio del rischio di credito; sono utilizzati, insieme ad altri parametri, per la definizione del perimetro dei rinnovi automatici e per la gestione delle pratiche all'interno della procedura Credit Quality Manager (Monitoraggio crediti) che regola l'intervento delle strutture di controllo nei casi di anomalie sulle posizioni di credito potenzialmente pericolose. La stessa classificazione della clientela per classi di rating (categorie di rischio omogenee) è utilizzata per la quantificazione della valutazione collettiva dei crediti in bonis.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il processo di investimento del portafoglio di proprietà risulta strutturato e formalizzato nelle delibere del Consiglio di Amministrazione; l'asset allocation considera: l'andamento della gestione in termini di volumi, la redditività e gli assorbimenti patrimoniali; l'analisi dei mercati e le previsioni sulle evoluzioni; il profilo di rischio degli investimenti.

Gli obiettivi di redditività e composizione sono fissati in coerenza con le politiche di allocazione del capitale e gestione del rischio di tasso di interesse delineate nei Piani industriali e nel budget e tengono opportunamente conto, tempo per tempo, della posizione di liquidità complessiva del Banco, in un'ottica di supporto alla funzione di tesoreria.

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza è verificato periodicamente e le operazioni che nel corso dell'anno hanno interessato il portafoglio di negoziazione sono state marginali, in linea con la strategia di investimento definita e in coerenza con quanto stabilito dal Risk Appetite Framework.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo, l'attività di investimento in strumenti azionari risulta anch'essa marginale e quella in quote di fondi comuni e Sicav è molto contenuta.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione del rischio di mercato e le connesse responsabilità sono in capo al Direttore Generale, che si avvale dell'Ufficio Tesoreria e Finanza, con il supporto dell'Area Finanza della Cassa di Risparmio di Cento, nell'ambito delle attività da questa svolte in outsourcing.

La funzione di Risk Management, in carico all'Ufficio Controllo Rischi, che dipende dal C.d.A., svolge il servizio di misurazione dei rischi, rileva mensilmente il rischio di tasso di interesse e il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, mediante la metodologia VaR (Value at Risk) che esprime la perdita di valore potenziale cui si rischia di incorrere nei dieci giorni successivi alla rilevazione e coprendo il 99% dei casi possibili, oltre a rendicontare gli effetti di ipotetici scenari di variazioni dei tassi in ottica di variazione del margine di interesse.

Non vengono utilizzati modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

Al 30/06/2021 il VaR inerente il portafoglio di negoziazione derivante dal rischio tasso d'interesse risulta nullo non essendovi alcun titolo classificato in tale tipologia di portafoglio. Tale esposizione è stata costantemente verificata e monitorata.

Il VaR azionario gravante sul portafoglio di negoziazione è nullo, in quanto non sussiste a fine esercizio alcuna esposizione in titoli di capitale azionarie.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse sugli strumenti finanziari attivi e passivi, diversi da quelli trattati al punto precedente derivano dal profilo finanziario e dalle tipologie di indicizzazione cui sono soggette le diverse poste.

Le poste a tasso fisso hanno un'incidenza rilevante per quanto riguarda sia le attività sia, soprattutto, le passività. L'esposizione del banking book al rischio di tasso di interesse è tenuta sotto controllo. L'Ufficio Controllo Rischi verifica almeno trimestralmente la sensitivity del Banco al rischio tasso in termini di impatto di una variazione dei tassi sul valore netto del patrimonio (duration analysis), applicando le modalità e gli strumenti utilizzati per il portafoglio di negoziazione, il VaR, oltre alla metodologia proposta dalla Banca d'Italia nella disciplina del c.d. "Secondo pilastro". Per il calcolo del requisito patrimoniale ai fini di vigilanza, il Banco utilizza la metodologia espressa all'interno dell'allegato C e C-bis del titolo III – Cap. 1 della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia. La ratio di tale approccio è individuare la potenziale perdita che il Banco può subire in caso di shock di +/-200 punti base.

L'Ufficio Controllo Rischi verifica periodicamente che l'esposizione al rischio di tasso di interesse non superi i limiti di assorbimento di capitale forniti dal Consiglio di Amministrazione, come esplicitato nella "Policy di gestione del R.A.F." Lo stesso Ufficio effettua inoltre prove di stress, avvalendosi delle metodologie semplificate indicate dalla normativa, attraverso un incremento di +/- 100 punti base dello shock di tasso ipotizzato (+/- 200 punti base) ai fini della determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie. Con riferimento allo stress test è possibile affermare che, sebbene l'Aggiornamento n.32 del 21 aprile 2020 non accetti nessuna ipotesi di non negatività dei tassi, le Disposizioni in materia di IRRBB risultano maggiormente impattanti per diverso scheduling delle poste di attivo e passivo.

L'Ufficio Controllo Rischi inoltre provvede periodicamente a rendicontare gli effetti di ipotetici scenari di variazioni dei tassi in ottica di variazione del margine di interesse sul portafoglio banking book in conformità agli orientamenti dell'ABE (Autorità Bancaria Europea) sulla gestione del rischio di tasso di interesse del banking book.

B. Attività di copertura del fair value

Non risultano in essere operazioni di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono in essere operazioni di copertura di flussi finanziari, né si è fatto ricorso alla cosiddetta *Fair Value Option*.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Non sono in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La relativa tabella non è stata redatta in quanto, come previsto dalla Circolare Banca d'Italia n.262/2005 e successivi aggiornamenti, nel paragrafo successivo viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli o alle metodologie utilizzate.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi del rischio di tasso di interesse sul *banking book* nel corso del 2021 è stata eseguita mediante la metodologia proposta nelle "Disposizioni di vigilanza per le banche" emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti. L'indice di rischio al 30/06/2021, calcolato applicando uno scenario parallelo di +/- 200 punti base, risulta inferiore alla soglia di attenzione prevista dal *supervisory test* richiesto da Banca d'Italia fissata al 20%; anche aumentando lo shock parallelo di +/- 100 punti base l'indice di rischio risulta sotto la soglia di attenzione. Così come previsto dagli Orientamenti dell'ABE sulla gestione del rischio di tasso di interesse la funzione Risk Management ha implementato un ulteriore processo di analisi circa l'indice di rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario considerando variazioni alternative allo scenario +/- 200 punti base. Gli scenari previsti sono i seguenti i cui risultati non hanno evidenziato il superamento della soglia di attenzione:

- Flattener shock (short rates up and long rates down);
- Steepener (short rates down and long rates up);
- Short rates shock up;
- Short rates shock down.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il ruolo dell'operatività in valuta della Banca è complessivamente assai ridotto, così come ridotto è lo sbilancio fra attività e passività denominate in valuta. Ciò si riflette in un rischio pressoché nullo per le divise diverse dall'euro.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della scarsa consistenza complessiva delle esposizioni, che renderebbe poco conveniente il ricorso a coperture mediante strumenti derivati, non vengono effettuate specifiche coperture del rischio di cambio.

SEZIONE 3 –GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

Il Banco delle Tre Venezie ha in essere al 30 giugno 2021 solo per conto proprio tre operazioni in strumenti derivati: i “Currency-Swap” hanno come scopo la trasformazione temporanea della liquidità espressa in una divisa in quella di un’altra divisa, senza modificare il rischio di cambio, nell’ambito della posizione in cambi e della posizione liquida di tutte le divise nelle quali opera la Tesoreria (principalmente in valuta EUR).

Si segnala inoltre che al 30 giugno 2021 il Banco ha attive tre operazioni in cambi a termine outright aperte a copertura dei rischi derivanti da analoghe operazioni con la clientela.

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITA’

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento rispetto agli impegni di pagamento o di incapacità a finanziare l’attivo di bilancio con la necessaria tempestività e secondo criteri di economicità a causa di impossibilità di reperire fondi o di ottenerli a costi ragionevoli (*funding liquidity risk*) o a causa dell’impossibilità di vendere una propria posizione a prezzi di mercato economicamente convenienti (*market liquidity risk*). La strategia generale di gestione del rischio di liquidità del Banco prevede l’adozione di specifici indirizzi gestionali con la finalità di ridurre la probabilità di manifestazione delle circostanze favorevoli precedentemente descritte.

La posizione di liquidità al 30 giugno 2021 si presenta bilanciata in termini di consistenza di liquidità ma in termini di esigibilità delle poste presenta un mismatch temporale legato alla consistenza della raccolta libera rispetto alla vincolata.

Le attività liquidabili sono determinate facendo riferimento agli asset rifinanziabili presso la Banca Centrale, al netto degli opportuni haircut (ovvero lo sconto rispetto al valore dell’attività) a cui si aggiungono i titoli eligibile (tranche senior per operazioni di mercato aperto con la BCE) derivanti dall’operazione di auto-cartolarizzazione avvenuta nell’esercizio 2019 ed oggetto di incremento nel corso del 2021.

La politica del Banco prevede di reperire i fondi per la propria attività facendo ricorso prevalentemente alla raccolta da imprese e privati. Il portafoglio titoli di proprietà al 30 giugno 2021 comprende una quota prevalente di titoli finanziabili presso la BCE che potrebbero essere utilizzati per gestire eventuali gap di liquidità in caso di necessità e che consentono di confermare comunque l’affidabilità della politica di gestione della liquidità del Banco anche in situazioni di stress.

Dal punto di vista del governo del rischio il Consiglio di Amministrazione è responsabile della definizione della soglia di tolleranza al rischio di liquidità e delle politiche legate a tale tipologia di rischio. Lo stesso Consiglio, inoltre, ha approvato la Liquidity Policy e il Contingency Funding Plan che descrive le scelte organizzative e metodologiche intraprese dal Banco per il monitoraggio, il controllo e la gestione del rischio di liquidità.

La valutazione del rischio risponde ai requisiti minimi previsti dalle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, nelle quali non sono date indicazioni per un capitale da accantonare ai fini di vigilanza, ma sono indicate metodologie di monitoraggio del rischio con i seguenti strumenti:

- LCR – Liquidity Coverage Ratio;
- NSFR – Net Stable Funding Ratio;
- Maturity Ladder;
- Indici di concentrazione;
- Contingency Funding Plan.

Tali metodologie utilizzate dalla Banca permettono di tenere sotto osservazione il rischio e individuare adeguate politiche di gestione dello stesso in caso di crisi.

Il controllo del rischio di liquidità viene effettuato a diversi livelli:

- operativamente l'Ufficio Tesoreria e Finanza prende le decisioni di gestione in ordine al mantenimento quotidiano dell'equilibrio della posizione di liquidità, mediante la gestione dei rapporti interbancari a breve termine. L'Unità Tesoreria Finanza della Cassa di Risparmio di Cento è incaricata dell'operatività materiale e delle incombenze amministrative legate ai movimenti di tesoreria;
- con cadenza giornaliera l'Ufficio Tesoreria e Finanza predispone un report che pone a confronto le entrate e le uscite a 1 settimana e a 1 mese al fine di verificare l'equilibrio fra le esigenze di liquidità a breve e la posizione di liquidità della banca;
- con cadenza mensile l'Ufficio Controllo Rischi predispone un report che pone a confronto le entrate e le uscite legate alle scadenze contrattuali previste per le poste attive e passive, le uscite calcolate mediante un criterio di modellizzazione delle poste a vista e la "counterbalancing capacity", ossia le attività prontamente liquidabili e disponibili per far fronte alle esigenze immediate di liquidità.

Come accennato sopra, le componenti di rischio in termini di liquidità derivano dal fatto che la raccolta diretta della Banca è prevalentemente a vista, per cui potrebbe potenzialmente venire meno senza preavviso, e dall'ammontare dei margini disponibili sugli impieghi (differenza fra accordati e utilizzi). Per far fronte a fabbisogni improvvisi e consistenti di liquidità l'Istituto può ricorrere alla leva interbancaria o dismettere titoli di proprietà non vincolati.

Per valutare l'impatto potenziale di una situazione di stress l'Ufficio Controllo Rischi ipotizza uno scenario costituito da una molteplicità di variabili consistenti soprattutto da uscite di liquidità senza preavviso, time deposit non rinnovati, incremento dell'utilizzo dei margini disponibili e riduzione delle rate maturabili nel corso dell'esercizio 2021 al fine di verificare la tenuta della counterbalancing capacity e dell'indicatore LCR.

L'esito degli stress test eseguiti evidenzia che il Banco detiene una sufficiente dotazione di liquidità volta a fronteggiare la propria operatività anche in eventuali situazioni di stress; risultato ottenuto anche grazie all'incremento del valore dei titoli eligibile da auto-cartolarizzazione.

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, fra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, rischi legali, catastrofi naturali.

I rischi operativi sono monitorati dalle diverse unità che seguono l'operatività mediante i controlli di primo livello, ovvero di linea.

Inoltre, sempre a presidio dell'insorgenza di fattispecie di rischio operativo, è stato predisposto ed è costantemente aggiornato il "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. A tal proposito si evidenzia che a seguito dell'evoluzione della diffusione del coronavirus Covid19 è stato attuato il Piano di Continuità Operativa al fine di mantenere un adeguato livello di operatività del Banco, volto inoltre a favorire forme di lavoro agile sottostante una architettura informatica solida e protetta da e verso potenziali rischi operativi.

Il Banco delle Tre Venezie adotta il metodo dell'indicatore di base BIA previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio operativo. Nel corso dell'esercizio inoltre sono state analizzate le possibili ripercussioni che l'approccio di calcolo SMA (Standardised Measurement Approach), presentato dal Comitato di Basilea e volto a sostituire i vigenti criteri di misurazione dei requisiti di capitale a fronte dei rischi operativi, comporterebbe in materia di assorbimento patrimoniale, ottenendo risultati positivi in ordine ad un minor assorbimento di capitale.

Particolare attenzione è stata dedicata al rafforzamento della reportistica in materia di rischio operativo, attraverso la predisposizione di informative di dettaglio con approfondimenti circa le principali sottocategorie di rischio operativo e l'evidenziazione degli interventi da intraprendere per la mitigazione del rischio.

Non sussistono pendenze legali in essere, per cui non è stato fatto alcun accantonamento specifico a conto economico. Le perdite operative a fronte di tale rischio sono raccolte e analizzate da parte dell'Ufficio Controllo Rischi al quale compete anche la validazione del calcolo del relativo requisito patrimoniale. Nel corso degli ultimi tre esercizi la somma di tali perdite è risultata ampiamente inferiore al requisito patrimoniale richiesto dalla normativa, calcolato applicando il coefficiente del 15% del margine di intermediazione medio rettificato degli ultimi tre esercizi.

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite. In particolare, la banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale richiesti dalle disposizioni di Vigilanza emesse dalla Banca d'Italia. In base a tali regole il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere per il 2018 almeno pari ai seguenti parametri:

- Common Equity Tier 1 (CET 1) pari al 7%;
- Tier 1 pari all'8,5%;
- Total Capital ratio pari al 10,5%.

Il rispetto di tale rapporto ai predetti parametri, oltre ad essere monitorato con cadenza trimestrale, costituisce oggetto di analisi prospettica e di simulazioni in occasione della pianificazione strategica ed operativa (redazione di piani strategici e budget). Analogamente, le valutazioni in ordine alle modalità con cui perseguire gli obiettivi di gestione del patrimonio sono uno degli elementi portanti della pianificazione strategica, in quanto l'adeguatezza patrimoniale costituisce un driver imprescindibile per qualsiasi progetto di sviluppo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(importi in migliaia di euro)

VOCI/VALORI	TOTALE 30/06/2021	TOTALE 31/12/2020
1. Capitale	44.638	44.638
2. Sovrapprezzi di emissione	716	716
3. Riserve	-5.582	51
Di utili	-5.582	51
<i>a) legale</i>	527	527
<i>b) statutaria</i>	1.054	1.054
<i>c) azioni proprie</i>		
<i>d) altre</i>	-7.163	-1.530
Altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	-434	790
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-434	790
Attività materiali		
Attività immateriali		
Copertura di investimenti esteri		
Copertura dei flussi finanziari		
Strumenti di copertura [elementi non designati]		
Differenze di cambio		
Attività non concorrenti e gruppi di attività in via di dismissione		
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	-2.807	-5.633
TOTALE	36.531	40.562

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	30/06/2021		31/12/2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		434	790	
2. Titoli di capitale				
4. Finanziamenti				
Totale		434	790	

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 FONDI PROPRI

A. Informazioni di natura qualitativa

Ambito di applicazione della normativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36/UE (CRD IV) che recepiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. Basilea III).

La CRR trova diretta applicazione negli ordinamenti nazionali mentre la CRD IV deve essere recepita negli stessi. Il recepimento è avvenuto con l'emanazione della Circolare n. 285 da parte di Banca d'Italia, pubblicata il 17 dicembre 2013.

Fondi propri

I fondi propri sono costituiti da:

- Capitale di classe 1 (Tier 1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2);

Il Capitale di classe 1 è pari alla somma di:

- Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

1. Il Capitale primario di classe 1 - (Common Equity Tier 1 - CET1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

(importi in migliaia di euro)

	30/06/2021
Capitale sociale	44.638
Sovrapprezzi di emissione	716
Riserve di utili	-8.389
Riserve da valutazione positive e negative ex OCI	-434
Altre riserve	-
Pregressi strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering)	-
Filtri prudenziali	-
Detrazioni	-455
Totale Capitale primario di classe 1 – CET 1	36.076

Le detrazioni sono rappresentate dalle attività immateriali e dalle imposte differite attive.

2. Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)

Non sono presenti elementi di capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Il Capitale di classe 2 (T2)

Non sono presenti elementi di capitale di classe 2.

Le nuove norme di vigilanza prevedono un regime transitorio con l'introduzione graduale (phase in) di parte della nuova disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali (2014-2017) e regole di grandfathering per la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021 dei pregressi strumenti di capitale che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal CRR per essere ricompresi nel CET 1, AT1 e T2. I Fondi Propri sono determinati sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca D'Italia con la circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 - 9° aggiornamento del 20 dicembre 2016.

B. Informazioni di natura quantitativa

(importi in migliaia di euro)

	30/06/2021
A. Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1)	36.076
- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-
C. CET 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/- B)	36.076
D. Elementi da dedurre dal CET 1	-
E. Regime transitorio - Impatto su CET 1 (+/-)	1.297
F. Totale Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1) (C - D +/- E)	37.373
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-
H. Elementi da dedurre dall' AT1	-
I. Regime transitorio - impatto su AT1 (+/-)	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-
O. Regime transitorio - impatto su T2 (+/-)	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N +/- O)	-
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	37.373

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE
A. Informazioni di natura qualitativa

La banca rispetta i limiti richiesti dalla nuova regolamentazione di Basilea 3 in materia di coefficienti patrimoniali.

La normativa introdotta da Banca d'Italia con la circolare n. 285/2013 prevede i seguenti coefficienti minimi:

- CET 1 capital ratio pari al 4,50%;
- Tier 1 capital ratio pari al 6%;
- Total Capital ratio pari all'8%.

Oltre ai vincoli sopra citati sono stati introdotti ulteriori vincoli costituiti da:

- Capital Conservation Buffer (CCB) che prevede un requisito aggiuntivo del 2,5% di capitale primario di classe 1 volto a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di

mercato avversi;

- Riserva di capitale anticiclica che ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; dovrà essere costituita nei periodi di crescita economica con capitale di qualità primaria per fronteggiare eventuali perdite nelle fasi discendenti del ciclo sulla base ad uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale;
 - Riserve aggiuntive da costituirsi sempre con capitale primario per le entità a spiccata rilevanza globale e altri enti a rilevanza sistemica. Il buffer per le entità con rilevanza globale può variare da un minimo dell'1% ad un massimo del 3,5%, per le altre è prevista una soglia massima non vincolante del 2%;
 - Riserve di capitale a fronte del rischio sistemico che viene stabilita da ogni singolo Stato membro e deve essere pari almeno all'1%.
- La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive dà il livello minimo del capitale richiesto che per il 2020 è il seguente:
- CET 1 capital ratio pari al 8,35%;
 - Tier 1 capital ratio pari all' 10,30
 - Total Capital ratio pari al 12,95%.

Le banche che non detengono riserve di capitale nella misura richiesta sono soggette ai limiti alle distribuzioni, inoltre si devono dotare di un piano di conservazione del capitale che indichi le misure che la banca intende adottare per ripristinare, entro un congruo termine, il livello di capitale necessario a mantenere le riserve di capitale nella misura richiesta.

Le politiche di investimento della banca sono rivolte al mantenimento costante dell'equilibrio del rapporto tra "investimenti economici e finanziari e dimensioni patrimoniali" con l'attenzione rivolta a minimizzare il costo del capitale a utilizzo.

Una approfondita autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale viene effettuata nell'ambito del processo noto come ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

B. Informazioni di natura quantitativa

(importi in migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30/06/2021	31/12/2020	30/06/2021	31/12/2020
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.044.727	984.648	264.523	290.042
1. Metodologia standardizzata	1.044.727	984.648	264.523	290.042
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte	X	X	21.162	23.203
B.2 Rischi di aggiustamento della valutazione del credito	X	X	-	-
B.3 Rischio di regolamento	X	X	-	-
B.4 Rischi di mercato	X	X	-	-
1. Metodologia standard	X	X	-	-
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo	X	X	2.242	2.242
1. Metodo base			2.242	2.242
2. Metodo standardizzato	X	X	X	X
3. Metodo avanzato	X	X	X	X
B.6 altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali	X	X	23.404	25.445
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	292.555	318.075
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	X	X	12,77%	13,17%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)	X	X	12,77%	13,17%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	12,77%	13,17%

Con riferimento all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9 il regolamento (UE) 2017/2395, che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), permette alle banche, il cui bilancio di apertura alla data di prima applicazione dell'IFRS 9 evidenzia una riduzione del CET 1 per effetto dell'aumento degli accantonamenti per perdite attese sui crediti (al netto dell'effetto fiscale), di includere per un periodo transitorio di 5 anni una porzione di tali maggiori accantonamenti nel CET 1.

Banco delle Tre Venezie Spa ha ritenuto di avvalersi di tali disposizioni transitorie per l'intero periodo.

L'inclusione, pertanto, dell'effetto prima applicazione IFRS9 nel CET1 avverrà in modo graduale applicando i seguenti fattori di esclusione:

- 0,95% per l'anno 2018
- 0,85% per l'anno 2019
- 0,70% per l'anno 2020
- 0,50% per l'anno 2021
- 0,25% per l'anno 2022

In osservanza delle predette disposizioni transitorie il Banco è, comunque, tenuto a pubblicare gli importi dei Fondi Propri e relativi coefficienti patrimoniali considerando l'intero effetto di prima applicazione del principio IFRS 9.

(importi in migliaia di euro)

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI SENZA APPLICAZIONI DISPOSIZIONI TRANSITORIE IFRS 9	30/06/2021	31/12/2020
Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1)	36.075	40.080
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	-	-
Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	-	-
Totale Fondi Propri	36.075	40.080
Totale attività di rischio ponderate	291.155	315.772
Capitale primario di classe 1/attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	12,39%	12,69%
Capitale di classe 1/attività di rischio ponderate (T 1 capital ratio)	12,39%	12,69%
Fondi Propri/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	12,39%	12,69%

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

I compensi agli amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche:

	30/06/2021
Amministratori	243
Collegio Sindacale	104
Direzione Generale	173

Unico dirigente con responsabilità strategiche è il Vice Direttore Generale che percepisce un corrispettivo stabilito dal Consiglio di Amministrazione composto da una parte fissa di 200 mila euro lordi annui e una parte variabile legata ai risultati di esercizio e di redditività.

L'importo indicato è il costo azienda per la Direzione Generale comprensivo degli oneri contributivi.

2. Informazioni sui compensi alla società di revisione

Compensi alla società di revisione legale per i servizi svolti:

	30/06/2021
Attività di revisione legale	107
Altri servizi	-

3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con riferimento al provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 emanato da Banca d'Italia in materia di istruzioni per la redazione del bilancio d'esercizio e consolidato delle banche in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed in conformità al disposto dello IAS 34 relativo ai bilanci intermedi nella tabella che segue si riportano i dati relativi alle Parti Correlate della Banca come definite dallo IAS 24; in particolare vengono evidenziati i crediti per cassa accordati in essere e le garanzie rilasciate a favore di parti correlate.

Oltre a quanto letteralmente definito dallo IAS 24, sono state anche considerate le operazioni previste dal novellato articolo 136 comma 2 bis del TUB quando avevano per oggetto le persone definite come "dirigenti con responsabilità strategiche" dallo IAS 24.

TABELLA CREDITI IN ESSERE AL 30/06/2021

(importi in migliaia di euro)

	Accordato per cassa	Accordato di firma
Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-
Stretto familiare di uno dei soggetti di cui sopra	-	-
Società controllante, controllata, collegata o soggetta ad influenza notevole da parte dei soggetti di cui sopra	800	-
Altre entità che esercitano un'influenza notevole	-	-

Le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni.

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2021



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Piazza Salvemini, 20
35131 PADOVA PD
Telefono +39 049 8249101
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio semestrale abbreviato

Agli Azionisti del
Banco delle Tre Venezie S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale al 30 giugno 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per il periodo di sei mesi chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati. Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410 "*Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity*". La revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio semestrale abbreviato.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancora Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Cagliari Catania Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pesceira Roma Torino Trieste
Trento Venezia Verona
della proprietà del documento
sottoscritto.

Società per azioni
Capitale sociale
€uro 10.415.500,00 i.r.
Registro Imprese Milano-Venezia-Brianza-Lodi
e Codice Fiscale N. 02799000159
R.E.A. Milano N. 512857
Partita IVA 00709000159
VAT number IT00709000159
Sede legale: Via Vitor Pisani, 25
20124 Milano MI (ITA) IA



Banco delle Tre Venezie S.p.A.

*Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio semestrale abbreviato
30 giugno 2021*

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio semestrale abbreviato del Banco delle Tre Venezie S.p.A. al 30 giugno 2021 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Altri aspetti – Informazioni comparative

I dati del Banco delle Tre Venezie S.p.A. per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2020 non sono stati sottoposti a revisione contabile, né completa né limitata.

Padova, 5 agosto 2021

KPMG S.p.A.

Davide Stabellini
Socio